

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/11/2020

SINDACO: [...] Periodo più brutto che stiamo passando, lo stanno passando soprattutto le famiglie che hanno avuto perdite per causa del COVID, che non hanno potuto neanche salutare o comunque non hanno potuto stare vicino ai propri cari. Volevamo fare un minuto di raccoglimento, oggi siamo a 5 o barra 6 deceduti nella nostra realtà comunale per questa seconda ondata. Lo erano stati altri 6 nella prima. Volevamo fare un minuto di raccoglimento e di silenzio per loro.

[Minuto di silenzio]

SINDACO: Grazie! Allora iniziamo questo consiglio comunale cominciando dal primo punto all'ordine del giorno che erano le comunicazioni del sindaco. In questa occasione ho delle comunicazioni da fare per due aspetti in modo particolare. Diamo atto della nomina del consigliere Sileoni Tommaso ad assessore comunale a causa delle dimissioni del consigliere Massei che, per motivi di lavoro, poi se vuole li può dire lui, per motivi di lavoro ha dovuto rinunciare all'incarico anche per l'operosità dell'incarico che è andato ad assolvere e in più volevo comunicare le modificazioni che abbiamo fatto, sono state comunicate dai capigruppo in sede di commissioni consiliari. Una comunicata dalla minoranza, in quanto, diciamo così, nella commissione quattro, cultura, al consigliere Castellani subentra il consigliere Sampaolo. Questo per comunicazione del capogruppo Sampaolo ed inoltre, per l'effetto della nomina di Sileoni ad assessore, nella commissione, adesso vi dico quale... prima, Sileoni Tommaso, diciamo così, si dimette da presidente e al suo posto entra Massei Donato. Sileoni Tommaso fa comunque parte della commissione. Queste sono le comunicazioni di variazione che competono al sindaco, prenderne atto e a comunicarlo poi all'assemblea. Donato, non so se vuoi dire qualcosa, ora, ora... guarda, Donato, prima di illustrare ho fatto una gaffe, bisogna che facciamo l'appello nominale, Segretario, me lo deve ricordare lei però, eh!! Bene. Faccia, faccia!

SEGRETARIO: Seduta consiliare del 30 novembre 2020 *[inudibile]*. Capponi Franco.

SINDACO: Presente!

SEGRETARIO: Buschittari.

VICESINDACO: Presente!

SEGRETARIO: Massei.

MASSEI: Presente!

SEGRETARIO: Moretti.

MORETTI: Presente!

SEGRETARIO: Sileoni.

SILEONI: Presente!

SEGRETARIO: Virgili.

VIRGILI: Presente!

SEGRETARIO: Palombari.

PALOMBARI: Presente!

SEGRETARIO: Medei.

MEDEI: Presente!

SEGRETARIO: Savi.

SAVI: Presente!

SEGRETARIO: Sampaolo.

SAMPAOLO: Presente!

SEGRETARIO: Mozzoni.

MOZZONI: Presente!

SEGRETARIO: Castellani.

CASTELLANI: Presente!

SEGRETARIO: Gagliardini.
GAGLIARDINI: Presente!

SEGRETARIO: Tutti presenti, quindi presenti totali 13.

SINDACO: Allora. Nomino scrutatori Palombari, Virgili e Castellani. Se rimanete fino alla fine va bene così. Ok! Possiamo proseguire. Donato, ti ridò la parola.

MASSEI: Sì. Buonasera a tutti. Donato Massei, Treia 2030. Niente, non è che aggiungo molto perché già tutti avete appreso, anche prima di questa comunicazione. Eh... La scelta è stata, ribadisco solo questo, la scelta è stata per scopi, per impegni lavorativi, ovviamente, perché comunque, in questi 18 mesi mi sono reso conto, in prima persona, di quanto fosse importante la presenza e anche la mente libera, da dedicare a questa attività. Un'attività molto appassionante, un'attività che ti prende e che ti tira fuori il meglio da dentro, perché non sempre le cose, come dire, vanno nel migliore dei modi, infatti l'esperienza è stata subito, come dire, resa difficile dagli eventi, perché non avevamo ancora finito, anzi, dobbiamo ancora finire, di terminare a raccogliere i cocci che ha lasciato il sisma e, comunque siamo stati investiti da una pandemia che, per certi versi, è di gran lunga peggiore, quindi, in questo anno, che è stato per me il mio primo anno di esperienza amministrativa, non posso sicuramente dire che è stato tutto in discesa, però, grazie ai colleghi, compagni della giunta e tutti i consiglieri, Franco, che dall'inizio mi ha dato fiducia e che ringrazio nuovamente, diciamo che tutto è andato bene, L'esperienza è stata più che proficua e, anzi, veramente, mi sento di dire che ho avuto una crescita, umana e professionale, veramente di valore. Significativo è anche il progresso che c'è stato perché nonostante tutte le difficoltà, mi sento di dire che abbiamo portato avanti con molta decisione quello che era il progetto politico presentato sin dalla campagna elettorale e poi portato avanti fino a oggi. Penso anche a tutti i progetti, almeno, inerenti al mio settore, quello che abbiamo portato avanti con convinzione, dal reperimento di tantissime risorse comunitarie, europee, pubbliche per gli investimenti sul territorio, l'edilizia scolastica, la ricostruzione, la messa in sicurezza della viabilità, le strade rurali, le varianti urbanistiche dei poli scolastici, i cantieri che stanno partendo in questo momento, in particolare quello del cimitero e quello dell'Accademia Georgica, che sono già partiti, a brevissimo anche quello dei nuovi spogliatoi, fra pochissimi mesi partiranno anche le gare per i consorzi stradali, anche per la messa in sicurezza di Viale Unità d'Italia e tantissimi altri, il palazzo comunale e tantissimi altri progetti che stiamo portando avanti con convinzione, quindi, mi sento comunque partecipe di questo, di questi 18 mesi che sono trascorsi. Io ringrazio ancora il sindaco e tutti i componenti della giunta, i consiglieri di maggioranza e anche quelli di minoranza, perché ritengo che comunque il confronto che c'è stato e che ci sarà non può far altro che essere proficuo e di buon proposito per migliorarsi e per mettersi sempre in discussione. Il lavoro che andrò a fare e che sto facendo, appunto, mi occupo, mi vado ad occupare di opere pubbliche all'ufficio speciale per la ricostruzione, quindi, penso di dare una mano a Treia lo stesso, nel modo più assoluto, anche stando fuori, come dire "dalla sede istituzionale". Quindi sarò vicino lo stesso alla giunta, vicinissimo, per qualsiasi cosa, consiglio, contributo e quindi va avanti Tommaso, che ha dato tantissimo anche da consigliere e adesso darà ancora di più in questa veste. Grazie!

SINDACO: Bene! Grazie Donato! Anche noi, come amministrazione, dobbiamo ringraziarti per questi 18 mesi di collaborazione, per aver apprezzato una persona, aver apprezzato una professionalità, ma soprattutto un giovane impegnato. Questa è una cosa che non capita tutti i giorni di vedere e quindi ti ringrazio di questa tua dedizione e di questa tua voglia di fare e voglia anche di comprendere, al volo, sostanzialmente, tutte le difficoltà che ci sono state. Il lavoro che farai, certamente è molto attinente a quello che facevi e sarà anche, diciamo così, almeno per i consigli che potrai darci, certamente, è anche un vantaggio per noi. Non un vantaggio nei confronti degli altri, ma sappiamo del tuo impegno e della tua capacità e potrai approfondire ancor meglio

quest'opera della ricostruzione che, purtroppo, ancora ha diversi limiti applicativi e che ci crea sempre delle difficoltà. Avendo vissuto le difficoltà di qua, spero che ti ricorderai di là, quello che bisogna fare per accelerare questa ricostruzione. Buon lavoro Donato! Siamo contenti per la tua carriera e per quello che farai! Volevo completare le comunicazioni, così, penso che sia sempre, non dico una curiosità, perché purtroppo è una difficoltà, quella di relazionare come siamo messi nella situazione COVID. Diciamo che, obiettivamente, abbiamo dato più volte delle informazioni, ora siamo in una fase di miglioramento, diciamo così, dei positivi. Noi siamo arrivati addirittura a 120 positivi in un dato momento, oggi, la situazione di oggi, perché la aggiorniamo ogni qualche ora, abbiamo 67 positivi e complessivamente 120 persone in quarantena, compresi i 67 positivi. Quindi è una situazione che sta gradatamente migliorando. Purtroppo, da un paio di giorni, abbiamo anche una classe della primaria che sta in quarantena, perché, tra questi bambini, un bambino è risultato positivo al COVID, a causa di un'infezione a livello familiare. Un'altra buona notizia è che, oltre quella che noi tutti i giorni ci raccontiamo, che non abbiamo ancora, ma non ce la vogliamo portare, sfortuna, nessun paziente, nessun ricoverato nella nostra casa di riposo e neanche nella struttura ospedaliera, con il COVID. Insomma, stiamo molto attenti, facciamo tamponi in continuazione, c'è un'applicazione rigida dei protocolli che sono stati dati e speriamo che questo sia sufficiente. In molti casi ho visto che non è stato sufficiente. Dicevo, l'altra buona notizia è che abbiamo avuto un caso di positività al Centro Di Bolina, che come sapete, ospita ragazzi portatori di handicap in situazione diurna, ugualmente, in queste strutture sociali, come per la casa di riposo, i tamponi vengono fatti ogni 15 giorni e, nell'ultima rilevazione, purtroppo, diciamo così, è stata rilevata una presenza di COVID, ma la struttura dell'ASUR non l'ha segnalata né a noi, ma tanto meno alla struttura che ospitava questi ragazzi. Per fortuna, devo dire che venerdì sono stati fatti tutti i tamponi di nuovo, non c'è nessun ragazzo positivo. Quindi, diciamo è andata proprio... "grassa", si dice da noi: è andata bene. Ecco, quindi, queste erano le informazioni, così, che magari facevano piacere a chi sta qui e che rappresenta la popolazione, che sarebbe, penso, contento di conoscere. Partiamo con il... prego Mozzoni!

MOZZONI: Mozzoni. Prima Treia. Buenasera a tutti! Buenasera al sindaco e con lei i consiglieri. Buenasera anche a chi ci ascolta da casa. Io ringrazio il capogruppo di darmi l'opportunità di farmi intervenire sull'ultima comunicazione e, quindi, ringrazio lei, qualora volesse rispondere, anche se andiamo fuori, diciamo, dal protocollo. Lei ha citato il caso di "Di Bolina". Per noi questo è un caso, penso anche per voi, l'ho capito dalle sue parole, un caso molto grave, che è opportuno che non si ripeta, che per fortuna è finito bene, ma che è bene che non si ripeta. Quindi, la domanda è: riusciamo a, diciamo, avete scritto all'ASUR, avete fatto valere le vostre rimostranze, cosa avete detto? No? È una domanda retorica ma è bene che lo sappiamo tutti quello che è stato fatto e, poi, certamente, tutti i cittadini sono uguali ma, senza citare casi letterari, ci sono alcuni cittadini, in questo caso, più uguali degli altri che sono quelli più deboli, no? Che sono... sono a rischio, hanno un rischio maggiore, rispetto alla pandemia, quindi non solo la cooperativa Di Bolina, per il lavoro prezioso che svolge, la casa di riposo, l'ospedale, l'ha ricordato lei e, quindi, è logico che ci aspettiamo, penso tutti i cittadini si aspettino un margine di errore ancora più basso rispetto alla quotidianità.

SINDACO: Andrea, grazie! Io, avevo già detto questa cosa. Certo che è un fatto gravissimo. Noi, io mi sono attivato immediatamente parlando con i responsabili di questa cosa, purtroppo, il corto circuito che sta avvenendo, che, non è che questo è il primo caso e ce ne sono moltissimi inerenti al tracciamento. Cioè, il tracciamento è saltato, con la quantità di infezioni che si sono succedute in questo periodo, in pratica, il tracciamento è saltato. E in questo... noi ci aspettavamo, sì, nella normalità già è un fatto grave che il tracciamento salti, ma questo non fosse avvenuto per le strutture a rischio. Che ci fosse stata la massima attenzione per le scuole, le strutture sociali e le case di riposo e le RSA o le strutture della Casa della Salute. Diciamo che, obiettivamente, dal punto di vista dell'effettuazione dei tamponi nelle cadenze previste, è stato tutto rispettato. Cioè, quindi

abbiamo una cadenza ordinaria nello screening, che ogni giorno viene fatto, sia alla casa di riposo, sia a Di Bolina, sia alla struttura ospedaliera, ma questo caso, che era risultato positivo non è stato segnalato da nessuno. ...Non è stato segnalato, perché queste strutture sono state trattate poi allo stesso modo del cittadino comune. Cioè nel senso che il cittadino comune, oggi, quando viene dichiarato positivo, l'intervista personale che ha, per riconoscere quali sono i suoi contatti stretti, dal momento dell'infezione, oggi avviene molto in là nel tempo, cioè, alla fine non serve neanche più perché se ti chiamano dopo 6 o 7 giorni, se dovevi fare casino, lo hai fatto alla grande. E, quindi, diciamo, ora su questo, anche loro lasciano, diciamo, riconosciuto la gravità dell'accaduto, spero insomma che ora si siano anche organizzati meglio all'interno della struttura dell'ufficio igiene, sanità pubblica dell'ASUR. Il responsabile, il nostro assistente sociale Orazio Coppe ha fatto, ho fatto mettere per iscritto e avanzato questa denuncia, perché potevano succedere anche cose molto più gravi di quelle che sono avvenute, con anche responsabilità *[inudibile]* a mio avviso e quindi abbiamo scritto sia all'assessore regionale, alla sanità, abbiamo scritto al direttore dell'ASUR, oggi e alla Storti, in pratica, non essendoci l'amministratore e alla struttura apicale dell'ISPER *[parte inudibile]*.

Ecco, diciamo che è andata bene, è andata bene. Anche la ragazza che era positiva al COVID non ha gravi problemi di salute, mentre tutti gli altri ragazzi sono, *[parte inudibile]* hanno avuto una fortuna incredibile, sono esenti da COVID e *[parte inudibile]*. Ecco, quindi, stiamo, ora stiamo un pochetto anche più attenti noi perché al momento, cioè, noi stiamo più attenti, sono 3 mesi che stiamo costantemente in comune, seguiamo tutte le famiglie che scoprono di essere positive al COVID, facciamo quasi noi lo screening dei contatti stretti, perché già glielo diciamo subito noi, appena mi arriva, dopo 2 ore loro fanno quello che devono fare moralmente. Ma non hanno ancora l'obbligo, perché non vengono caricati sul sistema, si chiama "COHESION" della Regione Marche e, quindi, anche le forze dell'ordine che volessero effettuare un controllo hanno comunque un tabulato totalmente, diciamo, scaduto perché in pratica, loro possono incontrare una persona che doveva stare in quarantena e questa potrebbe stare in giro ma non possiamo fargli nulla perché non è caricata nel sistema, solo aspetto morale. Ecco, però questo aspetto morale per i nostri cittadini funziona, quindi facciamo noi un primo intervento, proprio per dire ad ognuno di mettersi in quarantena, lo fanno anche i medici di base, siamo strettamente in contatto, perché il medico di base fa la segnalazione immediata, ma la fa sia a noi che all'ASUR. Noi ci arriviamo subito, l'ASUR dopo 5/6/7 giorni, che non ha più senso, questo sta succedendo in tutta Italia. È saltato il sistema, diciamo così, del tracciamento dei contatti stretti, sta riprendendo un pochetto adesso perché diminuiscono un po' in tutte le situazioni, i positivi... però, diciamo così, c'è molto ritardo. Quindi questa azione di supplenza che stiamo svolgendo noi, secondo me è molto positiva, siccome sono tutti dati sensibili, lo dobbiamo fare direttamente e personalmente noi, non è che possiamo devolvere questa funzione a tante persone e, quindi, stiamo svolgendo, io, gli assessori, quando hanno, diciamo così, ci copriamo un po' tutta la giornata tra di noi. Ecco, tutto qui, quindi certamente, siamo stati... ci siamo arrabbiati molto per questo aspetto, abbiamo anche fatto valere le nostre ragioni. Mi è andato bene che non è successo niente, altrimenti sarebbero state, secondo me, delle responsabilità molto gravi, perché il tracciamento è obbligatorio, non è facoltativo e quindi... bene ecco, io non vi posso dire altro su questo aspetto, è andata bene ed ora staremo anche più attenti noi rispetto poi alle strutture socio-sanitarie che, purtroppo, per diversi motivi, sia per impreparazione sia per carenza di personale, e devo dire che il personale che poi è subentrato, che è stato assunto purtroppo non è stato formato e, quindi, ci sono molte disfunzioni nell'operatività del sistema.

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno, ci sono i verbali della seduta precedente, se non ci sono osservazioni, li diamo per letti e li approviamo. C'è nessuno? No. Allora votiamo, per l'approvazione dei verbali della seduta precedente. Favorevoli? Contrari, nessuno. Astenuti nessuno. Unanimità.

Punto 3: abbiamo una mozione, che ha presentato il gruppo consiliare Prima Treia, non so chi la vuole illustrare, poi diciamo così, vi diremo, insomma, quello che stiamo facendo in amministrazione.

SAMPAOLO: Buonasera. Capogruppo Prima Treia. Noi abbiamo presentato una mozione contro la realizzazione di una discarica nel comune di Treia, già precedentemente ne avevamo presentata un'altra. Siccome non eravamo abbastanza soddisfatti della risposta che avevamo avuto, perché era un "Ni", quindi non un no e non un sì, su quello che voleva fare l'amministrazione comunale, quindi abbiamo riproposto questa mozione. La leggo velocemente, in modo che anche chi ci ascolta, quindi sa che cosa andiamo a toccare. Allora, premesso che negli anni 2021-2022 è previsto l'esaurimento dell'attuale discarica provinciale, situata in località Fosso Mabiglia, all'interno del comune di Cingoli, l'Assemblea Territoriale d'Ambito, ATA, il 26 giugno 2020, dopo due rinvii, 22 maggio e 19 giugno, ha approvato la metodologia per la definizione di criteri localizzativi del nuovo sito da adibire a discarica per il piano d'ambito della provincia di Macerata. Nella classificazione effettuata, delle macro aree, tra gli 84 siti individuati sul territorio provinciale, risulta essere presente, con grado di preferenzialità 3, meno preferibile, anche un'area all'interno del comune di Treia. Considerato che non sono stati esclusi da tali individuazioni i comuni del cratere sismico del 2016, da indiscrezioni di carattere politico sembrerebbe emergere la volontà di superare la classificazione delle aree sulla base degli elementi di preferenzialità, lasciando ai sindaci l'eventuale rilevazione e proposta di un sito idoneo per la futura discarica. È noto come alcuni comuni abbiano già presentato ricorso al TAR Marche contro la realizzazione di una discarica nel loro territorio. Ritenuto che, pur non essendo sede di una discarica sulla città di Treia, grava il consumo del suolo derivato dall'installazione a terra di innumerevoli impianti fotovoltaici, il rischio della realizzazione nel treiese di ulteriori impianti fotovoltaici a terra, persino di dimensioni ingenti, non è ancora escluso, viste anche le domande recentemente pervenute alle amministrazioni sia provinciali che comunali. Sono già presenti cave regionali, che in passato hanno già deturpato il territorio e per le quali, ad oggi, non è pervenuta soluzione di recupero... impegna, noi chiediamo l'impegno, con questa mozione, da parte della giunta comunale, a contrastare con ogni mezzo istituzionale, oltre che se necessario anche in ambito giudiziario, ogni atto che possa individuare nel comune di Treia l'area destinata alla nuova discarica provinciale. Grazie.

SINDACO: Ok. Allora, vi rispondo... non era che la risposta precedente, Sampaolo, era evasiva. Noi siamo contrari, in termini generali, alla localizzazione di una discarica, però è troppo semplicistico fare gli amministratori pubblici e dire "non voglio questo, non voglio quell'altro", bisogna trovare anche le soluzioni. Quindi io sono sempre per trovare la soluzione. Noi abbiamo una situazione di questo tipo: il piano provinciale, che è stato redatto, ha individuato un'ottantina di siti idonei per la realizzazione della discarica, dando una graduatoria di merito, cioè nel senso di migliore fattibilità e in via decrescente, quelle che sono... i siti che sono meno idonei. Il comune di Treia, dopo le variazioni che sono state apportate in ambito dell'ATA 3, in cui sono stati espulsi alcuni comuni dalla localizzazione, sono stati espulsi per un emendamento che è stato proposto e che sostanzialmente prevede che i comuni che sono già stati sede di discarica non potevano avere un ulteriore sito, ecco. Dopo questa espulsione, in questi 4, mi sembra, comuni... o 5 erano...? Vabbè, 4 o 5 non cambia nulla, però non è stata espulsa Macerata, perché era un sito privato, quindi sono state espulse Potenza Picena, Morrovalle, Tolentino e Cingoli. Sono 4 i comuni che sono stati espulsi da questa graduatoria. Ora, dopo questa riduzione di siti possibili, il comune di Treia è situato al 56° posto. Nei mesi scorsi, esattamente il 4 di settembre, l'ATA ha stabilito questa priorità, questa gradualità ed ha scritto ai sindaci, siamo esattamente 22 i comuni che hanno individuato uno o più siti discarica, siccome ne sono rimasti 72, mi pare che qualche comune ne ha 5 o 6 di siti di discarica, noi ne abbiamo solamente uno. Diciamo, mi sono fatto promotore, noto anche la vostra mozione, di invitare attraverso la lettera che è già arrivata al presidente dell'ATA 3, nonché presidente della provincia, in cui chiediamo di soprassedere nei termini prescrittivi per la

predisposizione di un atto amministrativo che ogni comune doveva fare, che era un atto amministrativo di ricognizione degli ulteriori vincoli presenti nella pianificazione locale. La provincia ha individuato questi siti, diciamo così, confrontandoli con la programmazione urbanistica generale, con i vincoli del PAI, con i vincoli ambientali, con i vincoli che la regione gestisce, dicendoci ora "valutate il vostro sito, con i vincoli che voi avete, nella vostra pianificazione locale". Questo screening i comuni lo hanno iniziato, avevamo tempo fino al 30 di ottobre per presentarli, nessun comune ha presentato lo screening, prima di tutto perché è un'operazione anche molto complessa e anche molto diciamo così, amministrativamente premiante, perché poi questi atti potrebbero essere soggetti a ricorso e quant'altro e, quindi, sono atti che vanno fatti con i tempi che occorrono, con un esame, che sì, deriva dalla vincolistica che noi abbiamo all'interno del nostro piano regolatore, ma può derivare anche da situazioni di fatto che non sono state ancora cartografate e che non sono ancora presenti, cioè come la dichiarazione delle abitazioni che hanno un valore storico-architettonico, come la vicinanza a beni vincolati ai sensi della 42... cioè beni, che hanno un particolare interesse culturale, altre situazioni che abbiamo sui territori, non ultimo in questo caso, siccome nel sito nostro non hanno valutato che il sito che hanno individuato, si sta dentro al comune di Treia, non c'è, in quella zona non ci sono particolari vincoli, ma siccome è a ridosso del comune, del centro abitato del comune di Appignano, io ho chiesto anche al comune di Appignano di fare le controdeduzioni perché è a distanza inferiore alla distanza minima prevista dalla normativa dei centri abitati. Quindi, è stata individuata, ma è stata molto superficiale l'individuazione. Comunque in questa lettera, oltre il fatto che noi risponderemo quando avremo finito tutto lo screening che stiamo facendo, dicevo a cui non ha risposto nessuno, ma tutti i sindaci o almeno quelli che se la sono sentita di firmarla... hanno firmato almeno 18 su 22, 19... hanno firmato questa lettera che avevo preparato io e che in pratica dice alla provincia di non darci termini così cogenti per rispondere, ma oltre a questo, diciamo di rivedere sostanzialmente tutto il procedimento, anche se noi non... cioè potremmo anche rimmetterci dal fatto di rivedere il procedimento, perché alzare al 56° posto mi fa stare anche molto tranquillo che non sarà Treia la sede della discarica, dicevo però, in generale, era per 3 motivazioni. È stata nominata una nuova giunta regionale, che ha la responsabilità della pianificazione in tema di gestione di rifiuti, che potrebbe decidere di cambiare il piano regionale o comunque può avere delle altre linee d'indirizzo... io ho letto, purtroppo non rinvenendo nulla su questo argomento, le linee indirizzo del nuovo governo, dove per il nuovo governatore o presidente della regione, che però dovrà esprimersi su quale politica dei rifiuti vorrà portare avanti. Contemporaneamente, cioè, c'è stato un rinvio dopo che ho fatto la lettera, però diciamo erano anche scaduti, tutti i presidenti di provincia e quindi anche i presidenti degli ambiti dei rifiuti e io pensavo che nel rinnovo, probabilmente ci poteva essere anche una visione diversa da parte dei nuovi presidenti, per diversi motivi, tra cui, non voglio portarla alle lunghe, un motivo fondamentale era che il piano regionale dei rifiuti implicava che doveva esserci collaborazione tra ambiti per trovare la soluzione alle discariche; è una cosa che ho scritto io, perché facevo quello in quel periodo, quindi mi ricordo bene, noi abbiamo messo nel piano regionale, abbiamo fatto, siccome politicamente non si poteva chiudere gli ambiti e fare un unico ambito regionale perché le province non volevano cedere poteri, allora è stato detto che mantenevamo i 5 ambiti regionali di gestione dei rifiuti, 5 province, ma che il centro-sud delle Marche doveva fare una programmazione unitaria perché aveva una situazione particolare e il centro-nord, significa Ancona e Pesaro che hanno già, diciamo, sono andati su altri lidi rispetto a noi, loro hanno già ceduto la gestione dei rifiuti a ERA, è un grande gestore, una grande società pubblica che gestisce i rifiuti in Emilia Romagna e in altre regioni e dove, diciamo così, la soluzione per i rifiuti non differenziati è quella dell'incenerimento che viene a Coriano che è a 5 km dal confine della regione Marche, mentre il centro-sud delle Marche veniva invitato a fare una programmazione unitaria... per quale motivo? Adesso così, non è che voglio fare politica né dettare diciamo la linea a nessun altro, però in quel piano c'era scritto che siccome il sito del COSMARI, cioè la struttura impiantistica del COSMARI, che abbiamo solo noi nella regione Marche, cioè nessun altro ha un impianto di trattamento così evoluto e funzionante e funzionale,

mentre le due province del sud delle Marche non hanno impianti di trattamento e significa che il rifiuto può essere trattato, anche quello indifferenziato, sia per questa produzione CSS, anche qui con molte criticità ma soprattutto per riprendere dall'indifferenziato ancora alcuni materiali tipo la plastica, la carta, ma anche i materiali pesanti, che vengono catturati a livello di trattamento. In pratica, le altre province trattano i rifiuti in questo modo, hanno un grande trituratore, li triturano perché facilita l'operazione di abbancamento, cioè, quando un materiale è triturato, ci rimangono meno vuoti d'aria quando poi lo compattano con le ruspe e quant'altro. Non è quello che chiede l'Europa. L'Europa vuole un impianto di trattamento che separi ulteriormente le frazioni recuperabili, cosa che non avviene in nessun'altra provincia delle Marche se non in provincia di Macerata e quel piano diceva che invece Fermo e Ascoli avevano potenzialità di abbancamento in discarica fino al 2035... 2033, 2035, adesso non ricordo tutto quanto e che, quindi, poteva esserci questa grande unione di intenti, cioè, Fermo ed Ascoli vengono a trattare i rifiuti al COSMARI, che aveva una capacità di trattamento di 150 mila tonnellate all'anno, perché era stato pensato quando non c'era la raccolta differenziata, o comunque era al 15%, quindi essendoci 150 mila tonnellate da trattare l'impianto è stato dimensionato su 150 mila tonnellate. Ma, oggi, noi nella provincia di Macerata produciamo non più 150 mila, ma 40/45 mila tonnellate di indifferenziata, perché c'è la raccolta differenziata ormai vicina, prossima al 75%. Le regioni del sud delle Marche, diciamo così, che hanno avuto meno stimoli per andare a fare una differenziata spinta, quindi hanno numeri di raccolta differenziata inferiori ai nostri, stiamo arrivando adesso vicino al 60%, tra Fermo ed Ascoli siamo su quella dimensione e quindi pensavamo che trattare tutto a Macerata era possibile, senza fare un nuovo COSMARI da qualche altra parte, investendo milioni e milioni eh, in più il COSMARI si era assunto anche l'onere di realizzare il grande digestore a biogas, per la produzione di metano, che è l'anello mancante del COSMARI, cioè oggi noi facciamo tutto, facciamo tutto bene, ad eccezione dell'ultima fase che è quella del trattamento dell'organico, che diciamo così, e comunque anche della parte organica del rifiuto indifferenziato, che potrebbe essere ulteriormente sfruttato ricavandoci del biogas, che oggi con le norme attuali possono essere conferite, addirittura direttamente dentro le tubazioni della SNAM, possono essere immesse direttamente nel sistema di distribuzione del metano. Quindi, il centro sud poteva avere un impianto di trattamento che serviva a tutti, le discariche servivano a tutti, a tutti e 3 gli ambiti, senza realizzarne una nuova, perché questo è nell'aria, cioè il fatto di dover realizzare sempre meno impianti di discariche è l'obiettivo primario della programmazione europea e la nostra, quindi trovare qualsiasi altra soluzione nel giro dei prossimi 10 anni, quindi dicevo 2032, 2033, 2035, possiamo abbancare quel poco che produciamo in queste 2 province, noi scambiamo dei servizi con loro e, in questi 10 anni potremmo avere qualche altra soluzione, non certamente l'incenerimento, su cui i più superficiali ne parlano, ma poi nessuno lo prenderebbe comunque l'impianto di incenerimento o comunque lo vorrebbe vicino casa, eh. Quindi, non diciamo sempre stupidaggini. Una cosa per rinviarne un'altra è la cosa più brutta che si possa fare in politica, cioè, indicare una cosa che è impossibile da realizzare per non risolvere un problema. Invece il problema va risolto. Quindi, ecco, però, nei prossimi 10 anni anche molte altre tecnologie sono venute avanti sulla gestione dei rifiuti: dagli impianti al plasma, a degli impianti ancora più sofisticati per la ulteriore separazione del rifiuto indifferenziato, alla fine potrebbe anche esserci una soluzione, o comunque, la soluzione delle discariche di Fermo e Ascoli sono meno invasive di quelle che possono configurarsi, seppur potrebbero non essere d'accordo loro, perché gli impianti sono situati in situazioni del tutto tranquille dal punto di vista dell'impatto ambientale, dell'impatto sulla popolazione, dell'impatto sui sistemi ambientali, locali. Quindi questo era quello che dicevamo al presidente della provincia: di soprassedere in attesa che ci fossero le 3 elezioni provinciali del centro-sud, ma obiettivamente ora sarebbe da trattare anche con l'assessore regionale e capire qual è la strategia che lui vuol portare avanti, perché l'assessore regionale può far digerire qualsiasi di queste soluzioni, perché ha gli strumenti per farlo. Quindi, abbiamo chiesto questo per evitare, in molti comuni hanno sì fatto ricorso al TAR, ma il ricorso al TAR è un ricorso molto pericoloso in questa fase per due motivi: prima di tutto i comuni hanno tutti votato all'unanimità i criteri che sì,

erano stati dati per la localizzazione e, quindi, è abbastanza malsano oggi, che c'è il risultato, aver detto che prima ti andavano bene i criteri, perché su queste situazioni si fanno prima i criteri, poi si va a localizzare, se dici "*Prima va da Pinco Pallino, quello s'arrabbia*" e invece, prima si fanno i criteri, poi si va eh dicevo, quindi, i ricorsi al TAR potrebbero essere tutti molto delicati dal punto di vista proprio del procedimento, visto anche che, tra l'altro, il presidente della provincia, il presidente dell'ATA, oggi ha impugnato tutti i ricorsi che son stati presentati al TAR. Questi comuni, tutti stanno spendendo tra i 20 e i 40 mila euro per fare ricorso, sia per le spese legali ma soprattutto per quelle tecniche, perché è un ricorso per via tecnica in questa fase e quindi bisogna prendere dei professionisti che in via tecnica fanno le motivazioni per un ricorso, perché se non c'è motivazione non si può ricorrere e, quindi, ritengo che siano tutti soldi buttati, che tutta questa operazione inasprisce ancor di più il rapporto tra gli enti locali, perché voglio vedere, quando tutti hanno fatto ricorso, dove si farà la discarica, quando tutti avranno fatto ricorso? Da nessuna parte! Noi che andremo in crisi di gestione dei rifiuti? Cioè, li porteremo anche noi in Germania o da altre parti come è avvenuto a Napoli? Questa nostra realtà è stata sempre virtuosa e noi... la gestione di rifiuti nostra è virtuosa anche dal punto di vista dei costi, perché se tu pensi di fare cose come quella che è avvenuta a Napoli, i costi schizzano all'inverosimile, perché esportare il rifiuto costa molto. Ecco, quindi diciamo che ci vuole buonsenso, che probabilmente il livello politico potrebbe trovare la soluzione, come l'abbiamo trovata alcuni anni fa, per l'individuazione della discarica di Cingoli. Non è stata fatta... eravamo tra Treia, Cingoli e Tolentino, un altro comune... e Camerino, scusate, e Camerino e... diciamo, alla fine la politica ha trovato un giusto compromesso, perché l'area di Cingoli era quella più idonea, c'era una situazione locale positiva, perché c'era poco insediamento umano su quella zona e in più perché è stata presentata una discarica di moderna generazione che non ha creato in 6 anni il problema a nessuno, cioè, non c'è nessuna "*maleodorosità*" perché l'unico effetto, diciamo, che tutti aborriscono è quello del "*maleodore*" che le discariche emanano. Gestita in quel modo, con le eco balle e con i sistemi di recupero del metano prodotto poi successivamente, quella discarica non ha... ho un amico a 300 metri dalla discarica il quale mi dice che non ha mai avuto il problema delle emissioni della discarica. Quindi, diciamo, ecco, bisogna anche smontare "*un po' meno*" questa fobia dell'individuazione del sito, io ragiono così, perché se no i problemi non li risolverà mai nessuno, faremmo solo a botte e, quindi, questa è la nostra risposta, chiediamo un supplemento di istruttoria per l'individuazione, questa localizzazione. Devo dire che sono molto tranquillo che prima che si arrivi al 56esimo posto, diciamo così, passeranno 20 anni e, quindi, sono molto sicuro, non abbiamo fatto ricorso perché non voglio buttar via soldi. Quando avremo il pericolo lo farò anch'io ma oggi non ritengo di averci né pericolo e... che l'unica modalità è quella della trattativa coi territori, se quella soluzione è da perseguire, se la regione ha idea di fare un termo-valorizzatore nelle Marche, che dica che lo faccia e non facciamo più discariche, perché è così, oppure ci dicano che abbiamo fatto l'accordo con l'Emilia Romagna, che ci brucia tutto e state tranquilli e lo portiamo in Emilia Romagna. Certamente con l'aumento dei costi, eh! Cioè, non è che sono tutte gratuite queste cose! Eh! Più cose complicate fai, meno responsabilità ti assumi, più paghi. Questa è una legge di mercato. Quindi, ecco, questa è la nostra risposta, a voi, ma al problema. Quindi, penso che potremmo stare sulla stessa lunghezza d'onda nel dire: "*ora vediamo...*". Il presidente, infatti, non ha dato seguito alla, diciamo così, alla perentorietà del fatto che noi dovevamo presentare questo screening. Nessuno lo ha fatto, non c'è un potere sostitutivo, cioè non può venire lui a fare lo screening dei siti, quindi vedremo, c'è un'*impasse*, vedremo chi lo risolverà e chi vorrà fare un passo avanti positivo. Stiamo a guardare, insomma. Sono 6 o 7 i comuni che hanno fatto ricorso al TAR, io ho fatto un incontro anche con loro, diciamo che sono tutti così, in molti casi è per dare voce, o comunque per dare ascolto ai comitati che in alcune situazioni sono molto... ehm... agguerriti e a volte anche troppo, perché si dicono cose, "*baggianate madornali*", in quelle riunioni. Però, io sto tranquillo che al 56° posto noi non abbiamo nessun rischio oggi ma se lo vedessi, il rischio certamente, siccome lo fanno tutti, lo farei anche io, pensando che possa essere perseguita una strada diversa. Non è che sia semplice la strada diversa da individuare eh... perché anche

l'assessore regionale avrà i suoi problemi a identificare una nuova missione sulla gestione dei rifiuti, perché fare un termo-valorizzatore nelle Marche è stato impossibile in passato, abbiamo chiuso quelli che avevamo e anche perché le Marche sono talmente piccole dal punto di vista della produzione di rifiuto e siamo talmente bravi a fare molta differenziata, che è l'unica soluzione, che in pratica nessun termovalorizzatore è economicamente sostenibile. Quindi, o lo fai insieme ad altre regioni o i costi saranno talmente elevati, per gestirlo, perché un termovalorizzatore ha dei costi di gestione, soprattutto per garantire la sicurezza nell'emissione delle diossine e quant'altro, che sono incredibili. Quindi, la mia posizione è ragionata, la nostra posizione è ragionata. Non la vogliamo neanche noi, però vogliamo trovare una soluzione ai rifiuti, quindi non serve fare ricorso al TAR, basta questa lettera per bloccare il procedimento e vedere se c'è una soluzione più abbordabile. Secondo me tra l'altro è una *[parte inudibile]* che deve trovare la politica. Non la troveranno certamente facendo ricorsi al TAR, ecco. Se alla fine saremo 22 comuni che hanno fatto 22 ricorsi al TAR, perché poi bisogna farne uno per sito, qualcuno dovrà farne *[parte inudibile]* anche 3 o 4, di ricorsi, voglio vedere poi alla fine chi dirà: "Ah! La prendo io!". Voglio capire chi lo farà: nessuno. E, quindi, è una situazione da affrontare in modo diverso, è la politica che ha questo ruolo, se vuole esercitarlo, se no siamo al fallimento. Noi, in alcuni anni passati le responsabilità ce le siamo prese, la soluzione di Cingoli è avvenuta da un accordo... politico alla fine, cioè nel senso che, sì, c'era una ritrosia di quel comune, ma era una ritrosia che ci ha permesso di andare a conclusione del procedimento. Anche loro hanno fatto ricorso al TAR, tardivamente, però alla fine era quasi una specie di copertura morale nei confronti di alcuni protestatari. Io ritengo che questa sia la posizione che anche molti altri comuni condividono con noi, che questi giorni ci siamo sentiti e che hanno firmato questa lettera. La lettera, come vi dicevo, non so se è arrivata alla fine del percorso, una sicuramente è arrivata, perché abbiamo attivato 2 circuiti: 12 sindaci erano su un circuito, 8 erano su un altro e ognuno fa il passaparola all'altro. Penso che sia arrivata la prima con 11 firme e che la seconda, che ancora deve arrivare in provincia, ne contenga già 5, compreso il comune di Macerata che ugualmente è stato individuato come sede di discarica. Quindi, penso che questa modalità di operare sia quella più consona per affrontare un problema difficile e delicato come questo. Se facciamo 22 ricorsi al TAR non ha senso fare politica e neanche stare qui, perché significa che abbiamo fallito tutti, cioè non abbiamo trovato la soluzione. Termino qui, che sono andato anche troppo oltre. Mozzoni!

MOZZONI: Mozzoni, Prima Treia. Io, intanto, inizio col ringraziare il capogruppo Sampaolo e il consigliere Gagliardini per aver firmato, insieme a me, questa mozione. Lei sindaco, non ci crederà ma io sono completamente d'accordo con lei.

SINDACO: Mozzoni!

MOZZONI: Ma, il fatto ancora più strano è che lei è completamente d'accordo con la mozione, perché si è concentrato sul ricorso al TAR, ma noi, non è che le chiediamo, con questa mozione, di fare la mozio...

SINDACO: ... la votiamo questa cosa eh!

MOZZONI: L'abbiamo messo come una considerazione in quanto è un fatto noto che altri comuni si stanno muovendo e, quindi, lei giustamente, ha giustificato e ci ha descritto il processo che invece, dal punto di vista politico, si sta sviluppando, che poi l'impegno, cioè, a contrastare con ogni mezzo istituzionale. Quindi, la domanda era: "La volete?" lei ha detto. Noi non la vogliamo. Il discorso, poi, si sposta sul periodo, oltre che, se è necessario, anche in ambito giudiziario. E lei ha detto: "Se necessario, il ricorso al TAR lo faremo anche noi!". Quindi siamo completamente sulla stessa linea e questo è positivo per la città e tranquillizza i cittadini di Treia perché era necessario

dare un messaggio di questo genere e sia, ripeto ai cittadini ma anche alle istituzioni con cui, lei, attraverso la documentazione, la lettera che ci ha descritto, ha iniziato a fare.

[Parla il sindaco in sottofondo]

Sì, infatti era la richiesta successiva. Rispetto al ragionamento che fa, è ovvio che noi dobbiamo impegnarci tutti a fare meno rifiuti, no? che a prescindere dalla politica che la regione vorrà perseguire e, personalmente, mi auguro che ci sia un cambiamento sostanziale rispetto all'utilizzo delle discariche perché, non perché io sia contrario alla discarica a prescindere, perché trovo paradossale, per non dire ridicolo che ancora una volta in Italia, a Treia si fa una cosa, a Milano se ne fa un'altra, a Bari un'altra ancora, cioè, credo che con alcuni ragionamenti che riguardano lo sviluppo strutturale del paese, si debba andare sulla stessa linea, lei l'ha ricordata, a confine con l'Emilia Romagna si ragiona in un modo, al sud delle Marche si ragiona in un altro. Sull'individuazione delle aree, in questo caso io invito il sindaco a mettere da parte la sua consueta intraprendenza, cioè stia tranquillo, lasci ragionare gli altri che se siamo al 56° posto, va bene così.

[Parla il sindaco ma non si capisce]

Per una volta siamo meno intraprendenti dal punto di vista del ragionamento rispetto a cose che potrebbero avvantaggiare gli altri, ovviamente, è una battuta, ma neanche tanto perché c'è un punto di partenza che a me un po' ha preoccupato sempre, cioè con quale ragionamento si è giunti a realizzare il COSMARI in quella posizione lì. Parto da questo peccato originale, per lo meno, per me. Nel senso che, quale ragionamento possa aver portato a realizzare il COSMARI a poche centinaia di metri dal luogo del cuore della provincia di Macerata che è l'Abbazia di Fiastra, a me sembra una cosa incomprensibile, però, ripeto, non c'ero, non c'eravamo, non c'era nessuno di noi, quindi ci sarà qualche atto magari, sarebbe interessante andare a leggere i verbali di quella discussione. Faccio il passaggio successivo. Lei ha detto l'area grava a confine con il comune di Appignano, quindi giustamente c'è stato il confronto con il comune di Appignano.

SINDACO: Appignano, faranno anche loro uno screening contro questi sì.

MOZZONI: Appignano farà il suo ragionamento, altri comuni hanno detto, e qui sono d'accordo, non è che son campanilista *tout court*, cioè, sotto il colle dell'infinito la discarica no! Sono completamente d'accordo, ma non perché io sia un appassionato lettore di Leopardi, ma credo che, se una regione imposta una politica culturale e turistica in una certa maniera, deve essere anche coerente. E da qui, arrivo e finisco, alle motivazioni che sostengono il fatto che per noi, Treia, abbia già dato da questo punto di vista: abbia dato con le discariche, abbia dato con le cave e quindi interessante allora sarebbe impostare un ragionamento per andare a risolvere quello di problema, prima di crearne altri e abbia dato anche con gli impianti fotovoltaici, che abbiamo innumerevoli, voi siete usciti sul giornale, la provincia di Macerata è uscita sul giornale per una richiesta che è stata fatta, no? Di un mega impianto, quindi, il rischio che ulteriore consumo del suolo in questo senso è dietro l'angolo. Questo ragionamento ci porta alla fine della mozione, all'impegno che, credo che se preso all'unanimità dal consiglio comunale sia un messaggio, ripeto, importante non voglio continuare ancora su questa tiritera ma credo che sia abbastanza chiaro quello che penso, un messaggio importante a tutti.

SINDACO: Bene! Ci sono altri interventi? Io dico che per andare al voto dico che noi condividiamo questa mozione con il ragionamento però che abbiamo fatto, cioè, che è necessaria un'azione più forte della politica che vada a risolvere questi problemi, che non può essere lasciato... è troppo facile individuare 72 siti e poi lasciare a tutti il cerino in mano, diciamo a combattere una battaglia che è stupidissima con i propri cittadini che ti dicono: "Attivati, attivati!"

Ma, tu non hai nessun mezzo per difenderti sostanzialmente, non hai strumenti forti per difenderti, io, penso anche i ricorsi al TAR avranno dei limiti importanti di non perseguibilità, "proseguibilità", quindi va beh ecco, con questa premessa cioè, mi va bene la vostra impostazione, però diciamo un modo molto più ragionato che, che io ho fatto, che in parte, come riassunto, vi ho proposto durante il dibattito. Ok? Che vuoi fare? Vuoi parlare? Allora, mettiamo, non so se vuoi ... è stata lei tra l'altro, in diverse riunioni quando io non c'ero, va bene. Quindi poniamo in votazione questa mozione, noi proponiamo...[parole inudibili] positivo. Chi è favorevole? Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. È un bel risultato, certamente.

Quindi, siamo al quarto punto. La premessa, ah eccola! Non è quella ufficiale ma è la traccia definitiva della lettera, quell'altra non l'ho presa, quella a protocollo. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno che è ugualmente una discussione di una mozione sulla richiesta al Governo di valutare gli effetti ad uso prolungato delle mascherine soprattutto rivolta ai bambini. Prego, Moretti!

[Voci in sottofondo, si sentono alcuni "No"]

SINDACO: Ah, no, sì... vi risponde lei. Prego, prego.

SAMPAOLO: Sampaolo, Prima Treia, capogruppo. Noi abbiamo presentato una mozione per la richiesta di chiarimenti al Governo sugli effetti dell'utilizzo prolungato delle mascherine in età pediatrica. Questo è un argomento a cui molte persone, molti genitori si sono subito fatti avanti con le richieste perché circolano delle voci, anche a livello di medici, che non sia del tutto salutare portare le mascherine. I bambini che portano le mascherine per 6-8 ore, continuamente quando stanno a scuola, soprattutto nel tempo pieno. La nostra mozione, abbiamo chiesto che, premesso che il Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, in data 3 novembre 2020 ha firmato il decreto contenente, all'art. 1: "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale per impedire il diffondersi dell'emergenza sanitaria da Coronavirus", che all'art. 1, co. 9, lett. s), (*legge l'articolo*) si dispone che: "L'attività didattica ed educativa per la scuola dell'infanzia, il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza con uso obbligatorio dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, salvo che per i bambini di età inferiore ai 6 anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina", che con la nota numero 1994 del 9 novembre 2020 del Ministero dell'istruzione vengono fornite le indicazioni in merito all'uso delle mascherine, specificando come i dispositivi debbano essere indossati per l'età in oggetto, ovvero da 6 anni, sempre da chiunque sia presente a scuola, durante la permanenza dei locali scolastici e nelle pertinenze, anche quando gli alunni sono seduti al banco e indipendentemente dalle condizioni di distanza previste dai precedenti protocolli, salvo quanto precedentemente indicato. Considerato che tali disposizioni comportano un uso prolungato delle mascherine per i minori in età pediatrica, anche per 5-8 ore giornaliere all'interno degli istituti scolastici, che all'attenzione di codesta amministrazione è giunto, in data 9 novembre, un documento a firma dei sindaci di Potenza Picena e Civitanova Marche indirizzato al Governo Italiano e alla regione Marche al fine di richiedere chiarimenti sull'effetto dell'utilizzo prolungato delle mascherine in età pediatrica, che tale documento riporta molteplici pareri medici e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sui rischi che tale utilizzo prolungato possano verificarsi nei minori in età pediatrica, che gli interrogativi posti all'interno del documento riguardano esclusivamente la disposizione all'utilizzo della mascherina in condizioni di staticità, ovvero, durante la permanenza al proprio banco di scuola, ritenuto che sia doveroso un approfondimento da parte del sindaco di Treia in qualità di Autorità Sanitaria Locale, impegna la giunta comunale a richiedere al Governo italiano relativi chiarimenti sugli effetti dell'utilizzo prolungato delle mascherine in età pediatrica e sulla reale efficacia della disposizione che obbliga,

all'art. 1, co. 9, lett. s), del DPCM 3 novembre 2020, all'uso della mascherina a scuola, anche in condizioni di staticità per i bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Grazie.

SINDACO: Ha approfondito il tema l'assessore Moretti.

MORETTI: Buonasera a tutti. Luana Moretti. In riferimento alla mozione presentata in data 14/11/2020 con nota prot. 18.714, dall'opposizione "Prima Treia", vorrei fare una breve premessa per enucleare bene la questione. In data 9/11/2020 con nota prot. 18.301, è pervenuta al Comune di Treia una comunicazione, indirizzata a tutti i comuni della Regione Marche, promossa dal Sindaco di Potenza Picena, per aderire all'iniziativa di escludere i bambini in età pediatrica dall'obbligo di indossare le mascherine durante l'orario scolastico.

Visto che, in questo momento emergenziale, è obiettivo di ogni istituzione coadiuvare la propria attività con quella del Governo centrale, ritengo sia un'imposizione necessaria quella di far indossare le mascherine anche ai bambini treiesi. Dato che ci troviamo nel momento in cui il picco dei contagi è al massimo di questa seconda ondata, bisogna seguire quanto detto dai maggiori esperti in questo campo sia per limitare i contagi tra bambini in età scolare sia per proteggere tutti i nostri concittadini con un piccolo sacrificio. Preso atto che la stessa Società Italiana di Pediatria ha detto che non bisogna fidarsi delle *fake news*, ma della scienza, perché per i bambini indossare una mascherina non è pericoloso, in quanto la mascherina non aderisce perfettamente al viso impedendo il respiro: un bambino non respira la propria anidride carbonica. L'aria passa e la quantità di anidride carbonica respirata dal bambino è minima e non rischia né l'ipossia o addirittura la morte, come si è arrivato a dire sulle piattaforme social. Anche l'accreditata immunologa Viola dell'Università di Padova sostiene che se indossate correttamente, le mascherine creano una barriera che riduce l'emissione di goccioline di saliva e respiratorie, prevenendo la trasmissione del COVID-19. Viste le premesse citate, tengo a sottolineare che in questo momento sia opportuno affidarsi a quanto detto ragionevolmente dagli scienziati più accreditati, in quanto ci sono elementi e fatti attendibili che supportano la tesi della non nocività della mascherina indossata da parte dei bambini. Al di là delle proprie convinzioni, ritengo ragionevole mettere da parte credenze popolari e perseguire le linee guida del Governo, in quanto supportato da un Comitato Tecnico Scientifico e dalla maggior parte degli immunologi ed infettivologi italiani. Per questi motivi, di concerto con il Sindaco in qualità di massima autorità sanitaria nel territorio comunale, è stato deciso di non aderire all'iniziativa del Sindaco Tartabini e di non procedere con la richiesta di ulteriori chiarimenti in merito al Governo. Abbiamo anche concordato con la Preside di far uscire i bambini il più possibile all'aria aperta durante la mattinata.

SINDACO: Mozzoni? Non è che mi sei diventato "NO-VAX"?

MOZZONI: No, no. Mozzoni, Prima Treia. Rispondo alla battuta del Sindaco, non so se si è sentita per radio, ma assolutamente no. Ho provveduto alla vaccinazione di mia figlia e questa mozione non è assolutamente neanche contro la mascherina, come purtroppo dalla risposta dell'Assessore Moretti, penso di aver capito che invece sia stata intesa in questo modo. La pericolosità o meno dell'uso prolungato in posizione di staticità della mascherina è un dubbio che non abbiamo soltanto noi perché non hanno neanche... e che hanno anche molti sindaci delle Marche, ma è un dubbio che ha anche il garante delle Marche, che come sapete è in scadenza, nominato da un'altra maggioranza regionale e quindi rispondo anche al discorso magari che poteva essere sotteso dell'appartenenza politica o comunque poteva essere un'ipotesi di ragionamento. Il garante delle Marche, scrive che, questa è una nota dell'ANSA, scrive che decine di segnalazioni ogni giorno arrivano sulla sua scrivania per il problema del fatto che i bambini sono chiamati ad indossare le mascherine nel corso delle lezioni scolastiche, così previsto dal DPCM del Governo. Questa preoccupazione, ripeto, è solamente da circoscrivere all'uso prolungato in condizioni di staticità, cioè, 5/8 ore consecutive dell'uso della mascherina sul banco; i pareri che noi abbiamo e

che comunque anche voi avete potuto leggere sulla lettera che vi è arrivata, sono anche pareri illustri, perché per citare l'OMS, l'OMS raccomanda che i bambini dai 12 anni in su indossino le mascherine nelle stesse condizioni degli adulti, presupponendo che al di sotto dei 12 anni, siano troppo piccoli per indossare a lungo la mascherina? Questo è un interrogativo che secondo noi va posto, quindi no a strumentalizzazioni sull'uso della mascherina, che va indossata sempre. È ovvio che se noi seguiamo le indicazioni del Governo, come suggerito dall'Assessore Moretti, ci troviamo in una condizione di confusione totale, perché lo stesso Governo ci ha imposto delle distanze per poi contraddirle, ha fatto spendere migliaia di euro a ristoratori, ad attività commerciali, per poi chiuderli... quindi è una posizione un po' ondivaga, quella del Governo. Certamente, è più rassicurante quella della scienza, ok, però, la risposta non c'è o comunque non l'abbiamo perché lei ci ha dato la risposta che indossare la mascherina per un bambino di età pediatrica non è dannoso, siamo tutti d'accordo. Noi chiediamo un'altra cosa; indossare la mascherina, per un lungo periodo, parliamo di 5/8 ore... è dannoso? Se ci arriva la risposta "no, non è dannoso", siamo tutti d'accordo e felici e rassicurati, però questa risposta non l'abbiamo. O per lo meno, non c'è una risposta ufficiale, il comitato tecnico scientifico non... non credo che...

[Voci in sottofondo]

MOZZONI: Io però vorrei... allora se, se c'è un dibattito vi rispondo dopo Assessore, perché altrimenti non riesco a seguirla. Quindi ecco, questo era il ragionamento e... le segnalazioni da parte delle famiglie sono tante e per toccare l'ultima questione che lei ha sollecitato, lei parla di "uso corretto della mascherina", e 5/8 ore al banco, siamo così sicuri che i bambini usino la mascherina in maniera corretta? Siamo sicuri che magari non possa essere un'occasione per un uso scorretto che possa far correre un rischio all'intera classe? Io me le pongo queste domande, penso che sia legittimo farlo... dopodiché, se lei mi dice "no, non ci sono dubbi", allora è un altro discorso.

SINDACO: Ci sono altri interventi? Io non è che voglio fare da Ponzio Pilato, però questa cosa, cioè non è effettivamente una funzione, quella nostra, di dover andare a verificare o comunque a promuovere azioni che, già ci sono, cioè, il problema che c'è una legge e che dobbiamo rispettare, io stamattina ho avuto un colloquio con la direttrice didattica, la quale mi dice che i bambini, invece, con la mascherina non hanno nessun problema ad indossarla e non si sentono in qualche modo menomati o anzi, devo dire che siamo noi adulti ad averci più problemi che loro, perché loro quando poi una cosa la indossano anche per gioco, poi questa cosa assolutamente non crea loro problemi. Quindi, abbiamo sentito un po' le situazioni anche degli esperti e quant'altro, ritengo che questa mozione che non avrebbe, non cambierebbe il mondo eh, però non ha senso di esistere dato che gli studi sono stati fatti da chi ce l'ha anche imposto, cioè noi abbiamo un'imposizione di legge, affinché i bambini indossino la mascherina a scuola. Posso dare anche qualche altra informazione sul fatto che i professori eccetera, dicono che in molti casi dove ci sono stati contagi a scuola, questi sono stati molto limitati, cioè non è che tutta la classe poi è diventata positiva al COVID, ma addirittura in molti casi è solo quel bambino che ha avuto il COVID, perché in classe si portava la mascherina. Il problema oggi della diffusione del COVID, certamente non è preponderante la diffusione attraverso i ragazzi, i bambini che vanno a scuola ma, sappiamo dai dati che tra il 9/10/15% deriva dal fatto che i bambini prendendo il COVID, magari da un genitore, andando a scuola diffondono l'infezione. La mascherina è stata fatta per questo, io ritengo che ad oggi dei risultati la mascherina li abbia prodotti, nel contenimento della diffusione del COVID, è una cosa che non ho, Mozzoni, dei dati statistici o medico-scientifici per dirlo. Io valuto sempre le cose che riesco a valutare io come amministratore, in più ho una legge che mi dice che devo fare questo, non vedo la motivazione di così, impostare un ricorso eccetera, perché tra l'altro non è che la vostra mozione è una mozione che ha il livello politico che ha, rimarrà qui tra noi o poco di più un articolo sul giornale. Ci sono anche associazioni che stanno facendo già questa battaglia, secondo me di retroguardia e perdente, però la stanno facendo. Ecco, ritengo che sarebbe anche un cattivo

messaggio dire che abbiamo sbagliato a cercare di contenere la diffusione della malattia anche attraverso le mascherine. Sarebbe un cattivo messaggio dire "fanno male, comunque fanno male ai bambini, fanno male...". Certamente non è un gusto portarla, io se potessi non la porterei però, in questo momento ho anche altri dati, i medici di base mi dicono che questo anno non c'è neanche la diffusione della solita influenza, proprio perché teoricamente portiamo tutti la mascherina e sono stati bloccati anche altri virus che normalmente in questo periodo circolavano. Anzi, diciamo che è quasi nulla l'infezione da influenza tradizionale. Quindi io... noi non siamo d'accordo, Mozzoni, su questa mozione, se pur condividiamo l'impostazione... il dubbio è dappertutto oggi, cioè, abbiamo dubbi infiniti, però ritengo che questo, sia stato, sia un po' sopra le righe e teoricamente, approvandolo, rischiamo di mandare un messaggio negativo, cioè che oggi quello che anche scientificamente o legalmente ci viene imposto, è tutta una baggianata e questo mi dà fastidio, perché obiettivamente io, sottendo anche a tante leggi che reputo assolutamente incongrue, però purtroppo ci sono e le dobbiamo rispettare, a partire da quelle sulla burocrazia e quant'altro. Ecco, quindi questa è un po' la nostra posizione. Se ci sono altre, ehm ok, poi la smettiamo perché sennò stasera non lo finiamo il consiglio comunale.

MOZZONI: Sì, c'è il coprifuoco, no? Alle 22? Altra scelta molto, molto logica. Mah, io non capisco perché voi stiate spostando il tema della questione, che non è l'uso della mascherina, che va portata e che non è neanche il rispetto delle leggi, che vanno rispettate. Ci mancherebbe che verrebbe da me, che possa venire da me un messaggio differente. Non capisco, perché sinceramente siamo obbligati a rispettare le leggi, ma possiamo anche porre delle domande, perché ci sono stati periodi in cui i bambini non le portavano queste mascherine, in posizione di staticità, lo ripeto, al banco, perché c'era la distanza, c'è stato un periodo in cui ci hanno imposto, perché evitava il contagio, una distanza di 1 metro, poi 1 metro e mezzo, poi 2 metri. Ecco, questo è il tema, è capire se nel lungo periodo ci sono problemi per i bambini di età pediatrica, quindi molto piccoli, che per 5/8 ore in posizione di staticità, rispettando una distanza tra i banchi che è rispettata, ok ci siamo? Grazie.

SINDACO: Ok. Allora, andiamo a votare questa mozione, ribadendo, Mozzoni, per ultimo aspetto, che io non, questa operazione che tu chiedi, è abbastanza illusoria, perché qualsiasi ricerca in questo versante, ci vorrebbero, non dico degli anni, ma sicuramente qualche anno, per avere un risultato. Noi vogliamo venirne fuori nel giro di qualche mese da questa pandemia e quindi riteniamo che oggi sia un po' forzata, chiedere a qualcuno una cosa impossibile, perché è impossibile. E passerebbe un cattivo messaggio, come per dire, forse c'è il dubbio che le mascherine fanno male, addirittura non portatele perché potrebbero far male. Ecco, questo messaggio io non voglio che passi. Purtroppo, ci dobbiamo convivere con questa cosa, stiamo, io spero venendo fuori, se arriverà il vaccino a gennaio e riusciremo a salvaguardare soprattutto gli anziani e gli operatori sanitari che dovranno continuare a combattere e poi i più fragili e insieme ai più fragili, ritengo che questa è una pandemia che per la prossima estate, dovrebbe essere scomparsa. Quindi, lavoriamo a fare il massimo, anche con qualche rischio, a fare il massimo del rispetto delle norme che ci hanno dato. Io sono convinto come te che molte norme che ci hanno dato non hanno l'obiettivo di perseguire il massimo del contenimento o il massimo della difesa economica delle attività produttive. Però, obiettivamente, io non me la sento di andare contro chi oggi, a livello governativo, con dei gruppi di scienziati, lavoratori specializzati, insomma, sarebbe un cattivo messaggio. Veramente, come ho detto superficialmente, sei "NO-VAX", però anche quello è un ragionamento sbagliato, a principio, dire è un po' come quello, cioè è su un altro versante, Andrea, ma è molto simile, è molto simile, capito? È molto simile...

[Voci in sottofondo]

MOZZONI (?): Il garante fa la stessa richiesta...

SINDACO: Va bene dai, ma tu la potrai portare avanti uguale questa tua idea, no, mica siamo noi quelli che ti impediranno di portarla avanti. Votiamo allora. Ehm... Castellani, prego.

CASTELLANI: Edi Castellani, consigliere comunale. Eh, volevo dire che secondo me questo chiarimento sta più ad un consiglio regionale, magari di chiedere appunto no, più che ad un consiglio comunale, così, una mia idea, che così magari, ecco, avendo dei chiarimenti, il consiglio regionale, gli assessori, no, deputati alla... che hanno praticamente le deleghe per la scuola, chiedendo questo, possono tutelare anche tutti no, gli altri comuni, quindi rappresentare come consiglio regionale, mi sembra anche più... il chiarimento venga lì, abbia una forza anche diversa, quindi credo che magari sarebbe auspicabile che invece... vedo che l'assessore tra l'altro, Latini, che è appunto in regione, ha anche verso queste indicazioni...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: L'ha fatto, l'ha fatto.

CASTELLANI: Quindi sarebbe bene che magari un consiglio regionale, no così, facesse questo chiarimento, ecco. Credo che sia più giusto. Quindi...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: Sì, va bene, dai.

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Io credo che...

SINDACO: Non ci incartiamo su questa cosa... andiamo a votarla e poi parliamo d'altro.

CASTELLANI: Va bene. Grazie.

SINDACO: Eh, pongo in votazione la mozione presentata dal gruppo Prima Treia che impegna la giunta comunale a richiedere al Governo italiano relativi chiarimenti sugli effetti dell'utilizzo prolungato delle mascherine e via dicendo, che avete già sentito da Andrea che l'ha presentata. Quindi, chi è favorevole? Contrari, astenuti 1, Castellani astenuta.

Allora, andiamo al punto 5, ugualmente, il gruppo Prima Treia ha presentato un'interpellanza per conoscere le iniziative di sostegno delle famiglie, delle partita IVA e dei lavoratori autonomi che il Comune di Treia ha preso a seguito sia del DPCM 24 ottobre 2020, che in generale, secondo me, perché dobbiamo guardare ormai in un contesto di 4 interventi, da Ristoro 1 a Ristoro 4, che sono uno dietro l'altro, vanno ad incidere sia sulle attività produttive che sulle attività ed iniziative che dobbiamo fare noi come comuni. Lascio a voi la presentazione.

MOZZONI: Mozzoni, Prima Treia. Allora, io evito di leggere sia le premesse che le considerazioni, perché la...

[Voci in sottofondo, dicono di prendere il microfono]

MOZZONI: Mozzoni, Prima Treia. Ripeto, evito di leggere sia le premesse che le considerazioni, perché il protocollo di questa interpellanza è precedente ovviamente a quello che poi è avvenuto a seguito del 28 ottobre, o giù di lì. Vado subito, invece, a quello che ci interessa, cioè conoscere, sulla base anche di quello che anticipava il sindaco, sui vari decreti Ristori, quello che poi ha pensato di fare la giunta comunale in favore delle famiglie e delle imprese che sono state toccate, diciamo così, dalle conseguenze dei decreti che si sono susseguiti che hanno portato sia sulle famiglie e sia appunto sugli esercizi commerciali degli imprenditori. Lo facciamo perché? Perché, comunque, presentammo una mozione di questo genere, di questo tenore tempo fa, in particolare, il 24 giugno ed è una mozione che fu approvata all'unanimità. Si parlò anche, diciamo informalmente, di alcune cifre economiche che i consiglieri nel dibattito convennero di lasciare, preservare a un periodo peggiore, che purtroppo è avvenuto, quindi siamo stati, purtroppo, delle Cassandre, in questo genere, quindi, c'era stato anche l'impegno, però, alla convocazione della commissione consiliare competente, per capire un po' queste somme, di che valore fossero state e come investirle eh. Faccio un collegamento con il Recovery Fund, perché anche in quel caso il sindaco, mi sembra di ricordare che aveva auspicato anche la collaborazione di tutto il mondo sociale, del mondo civile, della Città di Treia, immagino che in questo gruppo fossimo ricompresi anche noi. Non essendo stata possibile la convocazione della commissione, chiediamo oggi di conoscere quali sono le idee e quali sono le proposte da voi messe in campo e capire che impatto possono avere su imprese e famiglie. Grazie.

SINDACO: Bene. No, con la precisazione che probabilmente insomma il tempo, così concitato che viviamo non ci ha consentito di fare tutte le commissioni che sarebbero state utili a dibattere tutti i temi critici che abbiamo, diciamo che io faccio un report di quello che abbiamo fatto e di quello che stiamo per fare, relativamente alla interpellanza, relativa alle iniziative che il Comune di Treia ha preso per sostenere il mondo delle piccole e medie imprese, artigiane, del commercio e le famiglie. Faccio una breve carrellata di riassunto di quello che è stato messo in campo a partire da maggio scorso. Devo dire che siamo stati anche noi, non vorremmo essere buoni profeti in questo caso, però nel precedente consiglio noi abbiamo approvato lo sgravio di circa 70.000 euro della TARI conformandola ad una riduzione del 50% del gettito, o comunque dell'imposta, che è una somma, molti ci hanno detto eccessiva perché ho visto il report degli altri comuni che, mediamente stanno tra il 20% e il 25% di sgravio, qualcuno il 30%, ma pochissimi. Noi dicemmo di fare il 50% perché stava già, noi abbiamo approvato il piano finanziario riguardante la gestione dei rifiuti, non mi ricordo la data ma saremmo al mese di ottobre, fine settembre? Esatto, fine settembre, quando già l'epidemia ricominciava. E noi dicemmo, guarda diamo il 50% perché secondo noi ci sarà una seconda ondata ed è stato così, preferivo che non fosse accaduto. Quindi, diciamo così, oggi ci troviamo in vantaggio e il contributo sulla TARI è un contributo anche corretto dal punto di vista proporzionale alle imprese, perché chi ha attività più grandi paga di più, chi ha attività paga di meno e quindi anche un ristoro proporzionale. Non è un ristoro *una tantum* e *tout court* anche come fa il Governo, che ha... mette un po' tutto sulla stessa situazione e non è così poi la situazione reale delle attività produttive. Quindi noi abbiamo dato circa 70.000 euro come sgravio e lo abbiamo fatto con una decisione, grazie anche a Luca qui che, abbiamo lavorato più con gli uffici, piuttosto che far lavorare il cittadino a fare domande, andare dal commercialista per avanzare la richiesta, noi li abbiamo dati automaticamente, abbiamo ridotto al 50% la tassa che pagavano. E non hanno dovuto fare domande, quindi lo hanno ottenuto tutti, non c'è chi si è scordato, chi non ha letto l'informativa. E questo è... sul versante delle imprese ci siamo concentrati qui. Oggi, non possiamo fare neanche un euro in più, se potessimo fare il 51% non lo possiamo fare, perché nei decreti Ristori non ci è stata data la possibilità di modificare il piano finanziario della gestione dei rifiuti. Quindi quello è eh... però noi abbiamo fatto già tanto, cioè, io sono soddisfatto che probabilmente allora qualcuno ci ha detto che abbiamo troppo. Però ora va bene così, va bene quello che abbiamo fatto. Siamo stati preveggenti, però se volessimo fare anche un euro in più non lo potremmo fare, perché non c'è la deroga a rifare il piano finanziario dei rifiuti. Devo dire che abbiamo poi coinvolto

tutte queste attività e parliamo di ristorazione, di generi alimentari e quant'altro, perché, tutte le iniziative che abbiamo fatto poi di sostegno alle famiglie si rivolgono alle imprese locali, cioè i fornitori delle attività di sostegno si rivolgono alle imprese locali e non a fantomatici *Amazon* e quant'altro, ecco. E l'abbiamo mirato su questo, cioè chi prende un beneficio alimentare lo deve fare a Treia, anche perché oggi non può andare fuori, quindi... quindi dicevo, invece sul versante delle famiglie, abbiamo fatto molto di più, un po' perché abbiamo avuto le risorse, 59 più ora altri 59 con il Ristori 4, diciamo 118.000 euro ce li abbiamo avuti dallo Stato, ma l'amministrazione ci ha messo anche molto del suo con il bilancio. Vi voglio dare i numeri, noi abbiamo dato dei contributi sui canoni degli affitti alle famiglie certamente meno abbienti, perché lì c'è il riferimento all'ISEE, per circa 24.000 euro, abbiamo ridotto la TARI anche alle famiglie con ISEE basso, quello che dice la legge tra l'altro, 8.265 euro, per circa 10.000 euro, ma in più queste famiglie hanno anche... abbiamo seguito la procedura per il bonus, bonus luce, bonus gas, ora c'è anche il bonus TARI. Abbiamo rimesso, per prestare una massima attenzione alle attività del centro storico, che sono quelle più penalizzate anche da questo evento, un contributo sugli affitti, abbiamo rimesso soldi sul contributo sugli affitti e sulle attività che fanno investimenti anche modesti, per rilanciare la propria attività nel centro storico ci abbiamo messo 20.000 euro. Non sono stati ancora tutti spesi. Eh, i contributi alle famiglie, complessivamente sono stati 220.000 euro, perché ai 115.000 euro che sono venuti dallo Stato abbiamo messo anche dei fondi aggiuntivi da bilancio. Abbiamo un intervento agevolativo per i nidi, di circa 30.000 euro, cioè quindi per abbattere sia le rette, ma anche migliorare la funzionalità dei nidi e diminuire i rischi di infezione. Abbiamo maggiori oneri e minori entrate alla casa di riposo, che abbiamo cercato di salvaguardare in tutti i modi, anche bloccando le nuove immissioni, anche quando nel periodo estivo molti lo hanno fatto, noi non lo abbiamo fatto, per circa 80.000 euro, cioè noi abbiamo più spese e minori incassi per un valore di 80.000 euro. Abbiamo anche, stiamo anche parlando, anche perché ci sono arrivate diverse richieste di sgravio da parte delle attività sportive, che hanno in gestione gli impianti e ci chiedono di non pagare o di pagare meno l'utilizzo di queste infrastrutture. Per il comune, questo sgravio, che ancora non abbiamo deciso, perché è da raccogliere prima di tutto le segnalazioni di tutti e anche fare un'istruttoria, su chi, diciamo così, ha fatto pagare e chi invece non ha riscosso manco dall'utente perché non ha svolto nessuna attività sportiva, che può essere tra i 20.000 e i 40.000 euro, cioè quindi noi ci posizioniamo... che probabilmente 20.000 euro bisogna darli di sgravio e però potrebbero arrivare anche più su vedendo le condizioni che hanno tutte le società sportive. Per concludere, un po' su queste, su altre iniziative, posso dirvi che i buoni spesa alimentari saranno per circa, sono stati per circa 60.000 euro e lo saranno per altri 65.000, con integrazione che mette il Comune. Abbiamo finanziato anche i centri estivi, per garantire in quel periodo che si è lavorato, cioè le aziende non hanno fatto manco tante ferie quest'anno perché in quel periodo si poteva lavorare e abbiamo dato contributi per circa 20.000 euro per la gestione, abbiamo dato, poi, un sostegno alle parrocchie, alla CARITAS e a questa nuova formula che, a cui abbiamo aderito e di cui siamo molto soddisfatti, di TUCUM, che è una associazione che si rivolge ai meno abbienti, a chi ha proprio bisogni primari e attraverso alcune associazioni cattoliche che qui l'hanno promossa noi abbiamo aderito. Quindi, tra la CARITAS, le parrocchie e TUCUM noi daremo altri 20.000/25.000 euro. 10.000 euro già li abbiamo dati nella prima fase, anche di più penso, perché con i parroci pure, e in più, questo discorso ha stimolato i parroci a fare anche altre iniziative, mettendoli in contatto con la Croce Rossa, ecc.; oggi i parroci, grazie a questi contributi che noi diamo per la gestione, sono diventati anche erogatori di generi alimentari di prima necessità, che vengono veicolati in queste nostre realtà dalla Croce Rossa ed inoltre si stanno prendendo altre iniziative per avere direttamente dall'AIMA, dalle forme, insomma di gestione delle eccedenze agricole che vengono messe a disposizione di chi ha bisogno di generi alimentari di prima necessità. Quindi, anche qui abbiamo lavorato in questa direzione, è stata rafforzata enormemente questa rete della CARITAS ed anche attraverso i parroci, della disponibilità di generi alimentari, perché loro si sono attivati. Abbiamo erogato in questi giorni il bonus bebè, che è un altro aiuto, che abbiamo anche implementato, portandolo a 250 euro dei nuovi nati e, grazie a Dio, quest'anno abbiamo anche dei

risultati positivi sui nuovi nati, saranno quasi il doppio degli anni precedenti, quindi è una cosa positiva. E, ecco, diciamo che posso dare una conclusione a quello che vi ho illustrato, così un po' fra... perché sono tanti capitoli e tante voci di uscita, ce ne sono molte altre. Abbiamo dei fondi di ultima istanza, diciamo così, proprio per i più poveri, indigenti e quant'altro che vale 20.000 euro, complessivamente, lo Stato ci ha trasferito circa 150.000 euro per fare queste operazioni, il Comune di Treia ce ne ha messi sopra altri 300.000 euro direttamente con il bilancio 2020. Mi sembra tantissimo, anche perché sto leggendo ormai tutti i consigli comunali, stanno avvenendo in questa fase perché oggi è l'ultimo giorno per approvare il consolidato, dicevo che, ho visto comuni più grandi di noi che hanno messo a disposizione cifre molto inferiori ed anche ridicole, rispetto alle nostre, ecco. Quindi, diciamo che abbiamo fatto, frazionando molto le cose, ma perché i bisogni sono molto frazionati, parlo delle famiglie. Le imprese sono state ristorate attraverso la TARI, che è una cosa anche importante, ma non potevamo, diciamo così andare oltre, perché non saremmo stati in grado, come Comune, di definire quali criteri adottare per ristorare un'attività produttiva. Noi ci interessa che l'attività produttiva riparta il prima possibile, che poi lavorino, siamo anche contenti che la situazione delle nostre imprese, almeno dal punto di vista di solidità economica, era abbastanza buona, quindi hanno resistito e poi abbiamo analizzato anche i Ristori proposti dallo Stato. Diciamo che su alcune situazioni, come queste ultime, parliamo di bar, ristoranti, eccetera, i ristori, non sono appropriati rispetto alle perdite, certamente, ma l'impresa che ha avuto garantito lo stipendio ai propri dipendenti con la cassa integrazione ed ha avuto un ristoro per la perdita di reddito, diciamo che non ha guadagnato in questo periodo, ma non è che ha perso totalmente fatturato o comunque entrata solida. Oggi un bar che fa 200.000 euro l'anno di scontrini prende 14.000 euro, è tanto, è poco? Non lo so. È qualcosa, però, perché i mesi di chiusura sono stati 2, cioè, non è che è stato tutta l'eternità. E i dipendenti non li deve pagare, così come c'è lo sgravio dei fitti, certamente chi ha il bene in proprietà rimane più fregato di chi sta in affitto. Noi, ecco non l'ho detto, abbiamo concesso anche a tutte le strutture che sono in affitto da noi, uno sgravio del 30%, cioè noi a tutti i negozi del centro storico, alcuni sono in affitto da stabili comunali, l'albergo, la merceria, un bar, che abbiamo? Eh?

[Voci in sottofondo]

SINDACO: Ah, un'azienda agricola, quella di Chiesanuova, diciamo così, abbiamo concesso uno sgravio del 30% dei canoni, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e in più loro possono chiedere un bonus fiscale che vale il 60% dei canoni di questi 3 mesi, quindi in quei 3 mesi, probabilmente, non hanno pagato granché. Ecco, quindi abbiamo considerato tutte queste cose che, obiettivamente, il nostro modo di operare non deve andare a creare discriminazioni o differenziazioni, ecco. Ognuno ha preso il ristoro dallo Stato, perché lo Stato si è impegnato a dare il ristoro, noi ci siamo preoccupati di questo ristoro, che era un costo per queste attività, mentre non lavoravano, quindi la TARI è un costo mentre non lavori e lo abbiamo ridotto di questo tipo ed in più dicevo siamo stati molto attenti alle famiglie. Abbiamo circa 160 famiglie che hanno chiesto il buono alimentare, che è un dato abbastanza preoccupante. Certamente lì la direttiva del decreto era un po' permissiva. Ha permesso di entrare in questo scenario anche chi, a mio avviso, non aveva tutti i crismi, perché in pratica è entrato chi non aveva riscosso lo stipendio perché lo avevano messo in cassa integrazione, ma poi la cassa integrazione l'ha riscossa magari il mese dopo e, quindi, non aveva senso ristorare queste persone con il bonus alimentare. Ma per noi sono stati circa una ventina di casi sui 160. Certamente avevano diritto per la norma, ma moralmente non lo avevano. Perché hanno riscosso il mese dopo lo stipendio che quel mese non hanno preso. Poi, penso la Lube, penso..., hanno addirittura anticipato la cassa integrazione, quindi c'era... Sono auto-dichiarazioni che adesso andarle a controllare tutte ci vorrebbe, spenderemmo più di quel contributo che gli abbiamo dato, vedremo quel che possiamo fare. Era un periodo di delegificazione quasi totale e, quindi, è andata così. Ora per questa nuova erogazione, che sarà quella di Natale sostanzialmente, perché adotteremo la delibera questa sera perché dopo il consiglio faremo anche la

giunta, perché da ieri sappiamo gli importi che ci daranno. Abbiamo ristretto un po' le cose per andare un po' più a non creare discriminazione o comunque vantaggi non dovuti. Quindi sarà un po' più puntuale data l'esperienza che abbiamo avuto con l'altra erogazione. Penso di aver detto tante cose. Anche troppo. Ecco, pensiamo di aver fatto tanto, di aver impegnato il nostro ufficio dei servizi sociali in modo incredibile in questo periodo e di aver impegnato anche il bilancio. Diciamo, grazie a Dio, questo Comune sta sotto una buona stella dal punto di vista del bilancio, quindi abbiamo potuto prelevare dal bilancio quasi 300.000 euro, cosa che è praticamente impossibile per chiunque. Però in questo caso c'è stato, sperando che non possa essere, che non avremmo risorse per ripeterci, per ripetere un'altra fase come questa, non ce l'avremo. Però adesso c'era questa comunità abbastanza unita; non mi pare che ci siano situazioni sul territorio, diciamo così, di aver creato o di non esserci accorti di quello che stava veramente peggio, che stava veramente male. Il fatto, addirittura, di aver coinvolto la CARITAS e le parrocchie in questa funzione ci ha dato questa certezza, che comunque, anche se non avessero avuto i crismi giuridici per avere il contributo, ma se c'era una persona comunque in stato di difficoltà, perché se uno non può avere il reddito di 1.000 euro, ma se ha 900 euro di rata di finanziaria da pagare ha sempre 100 euro, eh! Non ne ha 1.000, come accade in qualche caso. Diciamo quello lì non è stato escluso... Da noi sì, però, ha trovato una sponda e anche noi abbiamo suggerito di rivolgersi magari al parroco o alla CARITAS perché li avrebbero avuto la liceità di mangiare sostanzialmente. C'è qualche situazione... si contano sulle dita di una mano, non di due, eh. Però ci sono queste situazioni. Cosa che, penso anche voi qualche cosa conoscete e, quindi, questo è quello che stiamo facendo. In quel caso bisognava delegificare, cioè trovare escamotage diversi per poter aiutare le persone che stanno in queste condizioni molto particolari. Mi fermo qui e vi lascio la replica.

MOZZONI: Mozzoni, Prima Treia. È ovvio che in una situazione del genere gli interventi non bastano mai, soprattutto per la confusione di cui dicevamo prima, no? Comunque ci sono degli interrogativi che rimangono in sospeso. Noi essenzialmente siamo soddisfatti della risposta data e chiediamo, visto che siamo disponibili a dare collaborazione affinché da questo periodo usciamo tutti insieme, chiediamo però un maggiore coinvolgimento, cioè quello che ci era stato promesso tempo fa.

SINDACO: Ok, va bene!

MOZZONI: Anche perché ragionare su alcune proposte diventa anche per tutti più semplice. Quindi soddisfazione per la risposta del sindaco. Confidiamo comunque di vedere questi interventi dettagliati con una documentazione data al capogruppo Sampaolo. Ripetiamo la nostra collaborazione, ma ovviamente ci deve essere rispetto reciproco, una richiesta reciproca anche in questo.

SINDACO: Sull'interpellanza non si vota mi pare, segretario? Quindi chiudiamo qui. Prendo per buona la raccomandazione e invito anche i colleghi dell'amministrazione ad adoperarsi per far questo.

Ora passiamo al punto 6, che è la ratifica, la prima variazione di bilancio apportata con i poteri della Giunta. Lascio la parola all'Assessore Medei.

MEDEI: Buonasera! Ludovica Medei. Allora, passo alla descrizione brevemente della variazione d'urgenza deliberata in giunta in data 11 novembre. La variazione è stata presa in quanto erano sopravvenute delle esigenze nuove di spesa, *in primis* relative all'attivazione di forme di lavoro flessibili in sostituzione di una dipendente in maternità. Quindi troverete per l'anno 2020 un aumento di spesa di 4.000 euro nel capitolo 110203 e per l'anno 2021 un aumento di 22.000 euro. È

sempre relativo alla copertura di questa sostituzione di maternità. Inoltre è stata resa necessaria per l'utilizzo di un contributo regionale vincolato di 8.555,01 euro, destinato a dare un contributo alle famiglie per l'acquisto dei libri di testo ai bambini. Inoltre sono stati inseriti 17.220 euro in diminuzione, quindi una minore uscita relativa all'IRAP, in quanto il Comune ha dato un mandato ad una società del settore che ci ha fatto un'analisi, una stima e da questa analisi è risultato che la nostra uscita deve essere più bassa, quindi c'è stata una minor spesa relativa all'IRAP per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. È stato diminuito di 10.000 euro il capitolo 161517 relativo all'assistenza scolastica in quanto c'è stata una minore attività dovuta alla chiusura delle scuole. Poi ci sono stati vari assestamenti di capitoli interni relativi a spostamenti tra gli stessi.

SINDACO: Va bene! Ci sono interventi? Sono variazioni minime e obbligatorie. Mettiamo in votazione questo... eh?

[Segretario dice qualcosa, inudibile]

SINDACO: Rientra Mozzoni! Però non può parlare perché ha perso la parola! Mettiamo in votazione questa variazione di bilancio che è una variazione, dicevo, urgente e anche per cifre molto limitate, ma era obbligatorio soprattutto per garantire la continuità agli uffici per sopravvenuta e benedetta maternità. Quindi... chi è favorevole? Contrari: nessuno. Astenuti: quattro. Votiamo anche per l'immediata esecutività. Favorevoli: siamo, più 2: 11. Contrari: nessuno. Astenuti: 2? Come volete! Io la rifaccio la votazione.

[Voci in sottofondo]

SINDACO: Va bene? Vado avanti? Va bene così? 2 astenuti. Non conta niente. Eh... Mozzoni e Sampaolo.

Passiamo al punto numero 7): Estinzione anticipata mutuo BCC. Illustro brevemente questa operazione che abbiamo condotto insieme alla ragioneria, quindi all'assessore Medei, che è relativa a questo fatto. Noi ci siamo trovati in quest'anno con un buon avanzo di amministrazione del 2019 e una disponibilità di cassa e comunque anche di disponibilità di somme libere dell'avanzo non vincolate che abbiamo pensato di fare quest'operazione, che io ho fatto anche anni passati che chiamavamo "Gestione attiva del debito", cioè noi abbiamo individuato un mutuo che il Comune stava riscattando che aveva un tasso abbastanza elevato, superiore al 4 (e passa) per cento ed era un mutuo che non aveva penali per l'estinzione, cioè nel senso che non dobbiamo pagare una penale per restituirli. Voi sapete che oggi, ad esempio, tutti i mutui che abbiamo alla cassa depositi e prestiti, abbiamo un *gap* incredibile e non li possiamo estinguere perché ci chiedono il 30% di penale. In questo caso era un mutuo della BCC, contratto allora per l'attracco meccanizzato, per la realizzazione dell'attracco meccanizzato. Quindi abbiamo pensato di estinguere il residuo di questo mutuo, che era di 607.000 euro, adesso, la cifra... 600 e rotti, 607, eh... perché c'erano queste risorse nel bilancio, ma anche perché se dovessimo, in futuro, contrarre un nuovo mutuo, oggi, diciamo l'ente locale spenderebbe non più dell'1-1,2%. Quindi, se avremo bisogno di risorse nel 2021, nel caso, contrarremo un nuovo mutuo, ma a questo tasso. Io ho fatto solo un paragone ai capigruppo, che questo mutuo ci costa 65.000 euro l'anno di ristoro, di rate, due rate semestrali per 65.000 euro. Con questa somma oggi noi contrarremo un mutuo di 1 milione e mezzo di euro e non di 600.000 euro. Quindi, è un'evenienza che potrebbe esserci nel futuro, io sto ipotizzando, no? Anche il discorso del restauro e dell'efficientamento della scuola media, che non sappiamo se ancora, il progetto è in fase di esecuzione, non sappiamo i costi, ma se non avessimo tutte le risorse, potremo aderire anche a un mutuo ma a un tasso che oggi è enormemente inferiore, quindi, con questa operazione, il Comune di Treia guadagna molto a farla. Questo si può fare solo se hai avanzi liberi

perché se no non li puoi fare. Quindi questa era una nota positiva, una volta tanto, penso che non ci siano contrari per questa operazione. Prego. Ah. Se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione. Punto numero 7: Estinzione anticipata di un mutuo con la Banca di Credito Cooperativo. Chi è favorevole? Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo anche l'immediata esecutività perché questa entro fine anno dobbiamo chiuderla, questa vicenda.

[Voci in sottofondo]

SINDACO: Eh, ok! L'immediata esecutività. Favorevoli. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

Allora andiamo alla variazione di bilancio, quella più importante e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020/2022. Devo dire che dentro questa variazione ci sono anche due argomenti che sono poi all'ordine del giorno: uno è quello che abbiamo già fatto, del mutuo. L'altro è quello numero 9) dell'acquisizione delle aree, l'area archeologica ecc. che è contenuta in questa variazione di bilancio e, quindi, la approfondiremo, magari... poi ecco... senza che è un argomento che faremo successivamente. Prego Ludovica!

MEDEI: *[Inizia con il microfono spento]* Scusate, era spento. Ricomincio! Ludovica Medei. Parto un attimo spiegando il motivo per cui, sarà noto a tutti, però doveroso, andiamo ad approvare la salvaguardia degli equilibri non al 31 luglio ma al 30 novembre. Ovviamente per l'emergenza sanitaria che ci ha colpito è stata data una proroga al termine, e quindi, la andiamo ad approvare oggi per questo motivo. Anticipo, poi illustriamo tutta la variazione che è abbastanza corposa, che dall'analisi che è stata fatta dagli uffici, per quanto riguarda la verifica del mantenimento degli equilibri e, quindi, sono state verificate le congruità dei capitoli di entrata e uscita con l'andamento della gestione proiettate al 31/12 nell'eventualità che dovessero essere prese delle misure correttive, non è nulla di questo in quanto il Comune di Treia, come diceva prima il Sindaco Capponi, ha degli ottimi risultati per quanto riguarda il suo bilancio e la situazione di equilibrio sia a livello di competenza che di cassa che a livello dei residui. Passo all'illustrazione della variazione. I punti salienti, per quanto riguarda l'importo che vedete in entrata, come utilizzo di avanzo di amministrazione di 102.000 euro è quello che verrà illustrato ampiamente nel prossimo punto all'ordine del giorno, che riguarda appunto l'acquisizione dell'area del parco archeologico vicina al SS. Crocifisso, quindi magari, se possibile, ne parliamo direttamente successivamente. Nella variazione troviamo il contributo dello Stato relativo al fondo alimentare in entrata di 59.661 euro e un'uscita maggiore di 64.661,78 euro perché abbiamo aggiunto dei fondi comunali. In entrata abbiamo un contributo dello Stato relativo al ristoro per la TOSAP e l'imposta della pubblicità, relativamente al sisma. Un aumento di entrate di 202.000 euro per un maggior accertamento dell'IMU. L'entrata, cioè l'utilizzo dell'avanzo di 609.050,55 euro e la relativa uscita ed è quello che ha appena illustrato il Sindaco relativamente all'estinzione anticipata del mutuo di cui diceva prima. Un utilizzo di avanzo di 352.695,03 euro, che è l'importo relativo alla quota comunale per le strade consorziali, quindi la sistemazione delle 8 strade consorziali. Abbiamo, inoltre, 20.000 euro di aumento di spesa relativi alla casa di riposo per le criticità dovute al personale che, ovviamente, in questo momento si sta assentando per malattia. Un'entrata e uscita di 31.754,75 euro, che è un contributo regionale per gli asili nido che verrà, questo importo, verrà utilizzato per l'acquisto di materiale inerente alla didattica negli asili nido convenzionati. E poi abbiamo, a pareggio della variazione, un aumento del fondo di riserva di 9.966,67 euro. Oltre a questo, in sede di salvaguardia degli equilibri, è stato ricalcolato anche il fondo di crediti di dubbia esigibilità, che è obbligatorio appunto il ricalcolo nel momento della salvaguardia ed è stato opportuno aumentarlo di 115.000 euro circa, ora vi dico l'importo preciso, se lo trovo, 115.392,02 euro e, quindi, il fondo crediti di

dubbia esigibilità assestato e pari a 382.907,79 euro. Ovviamente il fondo è calcolato sulla base di possibili passività e rischio sulla riscossione di crediti.

SINDACO: Bene, Ludovica! Voglio precisare solamente questa variazione importante che... relativa al co-finanziamento da parte del Comune degli interventi sulla viabilità rurale. Noi abbiamo ottenuto dalla Regione Marche, attraverso i fondi comunitari, quasi 2,4 milioni di euro di progetti approvati con un contributo pari al 70% da parte della comunità europea. Sono 8 strade che sono molto interessanti dal punto di vista proprio, diciamo, del loro stato. Cioè sono in stato veramente pietoso ed era assolutamente necessario farla, ma per fortuna che abbiamo avuto questa possibilità di accesso a questi fondi, altrimenti non sarebbe stato possibile intervenire. Le strade sono quelle di Fossocavallo Carola, che è una frazione, una strada frazionale di località Carreggiano, poi c'è San Lorenzo-Santo Stefano che si collega alla Casali-Santo Stefano. Sono due consorzi stradali uno contiguo all'altro. La Sant'Elena-Catignano, la Catignano-Secondo tronco, che sarebbe quella che da Fondelci arriva al fiume Catignano, abbiamo la Piangiano-Chiaravalle che ugualmente penso che sapete com'è ridotta e quella... il SS. Crocifisso e Villa Fuglia, ugualmente oggi intransitabile. Queste strade sono state progettate per essere, per diventare durature nel tempo, sono interventi da 2 o 300, anche 370.000 euro per ogni tronco e devo dire che questi 352.000 euro, che sarebbe la nostra quota di partecipazione, perché altri 352.000 euro li mettono i privati soci dei consorzi, perché sono tutti consorzi al 50% tra Comune e consorziati, diciamo, un bel respiro per Treia. Devo dire che l'intervento va a risolvere i problemi di qualche... circa 120 aziende agricole o comunque proprietari che svolgono attività agricola, tra questi ci sono degli agriturismi, ci sono delle attività biologiche e quant'altro, quindi riteniamo che la nostra filosofia, quella di far vivere tutto il territorio, ci stiamo andando, questa è stata una bella... un bel successo dell'amministrazione a guida Buschittari e Sileoni, che hanno portato avanti questa progettazione insieme agli uffici. È una progettazione... è stata una progettazione molto complessa, siamo risultati, tra l'altro, tra le prime posizioni in graduatoria a livello regionale e, quindi, siamo stati ammessi a questo contributo. L'unico rammarico, ma "non mi straccio le vesti" è che tra... avevamo presentato 9 progetti, sostanzialmente solo uno non è stato approvato per carenze progettuali dovute a una mancata autorizzazione ambientale ma che ripresenteremo, appena sarà possibile, su qualche altra forma. Certamente non riusciremo a portarla avanti, qualora non ci saranno risorse esterne. Ecco, devo dire anche che abbiamo avuto una grande soddisfazione ora, nella riapprovazione dei progetti, perché in tutti i consorzi l'approvazione è avvenuta all'unanimità, adesso non so se c'è stato un astenuto, insomma, o due astenuti, ma è avvenuta all'unanimità, quindi, con soddisfazione di quelli che devono pagare che non avviene quasi mai. Però noi andiamo a risolvere le loro condizioni di accessibilità. Oggi, come illustravo loro, l'attività agricola certamente non è redditizia, però il fatto, oggi, di avere delle abitazioni in zona rurale sia per l'attività agricola o per risiederci o risiederci facendo un'altra attività professionale o lavorativa è molto vantaggioso perché o se siamo stati danneggiati dal sisma c'è il recupero del 100% con il sisma, se, diciamo così, abbiamo da mettere a posto un edificio, abbiamo il 110% che oggi arriva a coprire quasi integralmente la somma della ristrutturazione e dell'efficientamento energetico. Abbiamo tutti i servizi in campagna, cioè noi abbiamo tutte le zone rurali servite da luce, acqua e telefono e fra poco abbiamo tutti la banda ultra larga perché la regione pensa di completare gli interventi che sono rimasti nel 2022, li abbiamo tutti finanziati, quindi, e quindi, dicevo che chi abita in campagna oggi anche, per dire, staremo sempre di più in *smart working*, in tante situazioni lo *smart working* lo puoi fare anche stando tranquillamente in campagna, sperando che il COVID vada via ma chi sta in campagna è stato agevolato perché poteva uscire, poteva passeggiare sulle sue proprietà e stare un pochetto più sereno di chi doveva stare chiuso dentro un appartamento, quindi, questo è certamente uno dei vantaggi del vivere in ambienti più larghi e spaziosi come quelli agricoli nostri. Quindi, ecco questa cosa la volevo accennare perché stiamo partendo con le procedure di appalto che farà l'Unione Montana e ipotizziamo che per la prossima estate, di averle tutte realizzate, ecco.

[Pausa]

Sull'acquisto del terreno ne parleremo... c'è il punto successivo, penso che l'avete anche capito, di cosa si tratta e del mutuo e questo, cioè le grosse variazioni sono queste.

[Pausa]

Se non ci sono interventi passiamo avanti. Oppure... non lo so. Eh? Lo votiamo dico. Bene, chi è favorevole ora alzi la mano. Favorevoli: siamo 9. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Non ci date tutta questa fiducia ancora, eh? Scherzo.

Allora siamo al punto 9) Acquisizione immobili... ah, l'immediata esecutività, scusi... ecco, giusto, quello eh... sì dev'essere votata l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Contrari: nessuno. Astenuti: 4.

Il punto 9) di cui parlavamo prima è questo dell'acquisizione degli immobili in località SS. Crocifisso per la valorizzazione dell'area archeologica dell'antica città romana di Trea e del complesso, io aggiungo, del complesso religioso, storico, architettonico del Santuario del SS. Crocifisso. Questo è un obiettivo, lo devo dire, che personalmente perseguo da quando ho iniziato a fare l'amministratore comunale di Treia, quindi 30 anni fa. Perché anche il sindaco Valenti, che mi ha preceduto, aveva questo pallino. Di acquisire, non dico tutta l'area perché era molta però una parte dell'area archeologica, quella più interessante, per sviluppare un discorso di qualche nuovo scavo ma soprattutto oggi, nel nostro presente, era quello di contestualizzare anche il museo archeologico nello spazio che andremo ad acquistare, che è quella la casa che soggiace al centro dell'area archeologica dell'ex Trea. Come voi avete... nel 98... nel 2018, il consiglio comunale ha approvato quella variante che avete sotto mano perché vi è stata distribuita, ma lo abbiamo fatto perché non avendo la possibilità di acquistare direttamente quell'area, noi l'abbiamo sottoposta a vincolo, facendo una... a vincolo di esproprio, facendo una variazione, quello che vedete in verde sarebbe l'area dove insiste il fabbricato più importante, che ci interessa, ma anche con il tratto di mura urbane che c'erano, proprio sull'angolo, vicino al fabbricato più piccolino, all'ingresso della strada ed inoltre avevamo macchiato un'area di una quindicina/venti metri che da quell'area lassù giungeva a fianco del Santuario del SS. Crocifisso per realizzarci una specie di camminamento, di strada pedonale, diciamo così che dal Santuario del SS. Crocifisso, dove abbiamo a disposizione parcheggi, dove abbiamo a disposizione tutto, anche altri servizi, si potesse arrivare poi a quest'area che ha un interesse archeologico importante e dove, devo dire, a noi interesserebbe trasferirci il museo archeologico. Seppure il museo archeologico attualmente è bello, ma è decontestualizzato rispetto all'importanza dell'area dell'antica Trea romana, dell'area archeologica, per cui la promozione turistica diventa più complicata e più difficile, mentre se noi avessimo un'area contestualizzata e, avendoci a disposizione altre infrastrutture: il Santuario, probabilmente fra poco avremo posti letto a disposizione dal recupero che faremo del nuovo convento, sommato a quello che abbiamo già realizzato, di convento sostitutivo, diciamo potrebbe diventare anche una bella attrazione turistica per il territorio. Ci predisponiamo anche alle future uscite di bandi nel settore cultura e turismo, cioè, il Recovery Fund destinerà una buona quota a investimenti nel settore del turismo e della cultura. Quindi noi ci predisponiamo, adesso, fra poco noi decideremo di fare un progetto preliminare di recupero di quella struttura per vedere quali sono le sue potenzialità, qual è il costo d'intervento in modo che al primo bando che uscirà, noi siamo pronti con questa situazione. L'acquisto come avviene? Allora, noi da tempo memorabile, come vi dicevo, stiamo dietro alla proprietà di quest'area per l'acquisizione. Diciamo quest'estate il proprietario lo abbiamo incontrato, non è di qua, è di Roma. Lo abbiamo incontrato raccomandandogli di nuovo di farlo, perché altrimenti avremo provveduto all'esproprio perché io,

basta che faccio il progetto preliminare, posso sottoporre all'esproprio quest'area. Lui, diciamo così, con una lettera molto bella che ci ha scritto, dicendo che lui è orgoglioso di quello che vogliamo fare su questo terreno e che, quindi, ce lo mette in vendita a un valore commerciale e non a un valore d'esproprio. Il valore commerciale, con qualche errore che ha fatto nella lettera che è pubblica, è protocollata, è un errore della misurazione... il metro quadro, l'ettaro, insomma questo aveva qualche problema con la matematica di questo tipo. Comunque, loro ci chiedono un importo di circa 130.000 euro per tutta la superficie che a noi interessa. Sono complessivamente 2 ettari e mezzo. L'errore che fa è che ne indica 3,6, lui nella lettera, quindi è questo l'errore, ma catastalmente, invece, l'area che ci indica come cedibile è quella macchiata dal PRG, che sono esattamente 2 ettari e poco più, noi l'abbiamo portata a 2 ettari e mezzo per darci qualche margine in più su questo percorso pedonale che, eliminate le distanze dalla strada, eliminate le distanze dalla proprietà contigua, ci rimarrebbe troppo poco spazio per fare una viabilità verde anche arredata, anche fatta bene e, quindi, abbiamo cercato di prendere qualcosina in più, 5 o 6 metri in più su questa fascia, che è destinata a SPC, strada pedonale comunale. Chiedo... chi si è inventato questo è un genio e, quindi, ecco abbiamo fatto una stima da parte dell'ufficio che non porta 130.000 euro, cioè noi l'abbiamo stimata... siccome ci chiedono un valore commerciale, noi l'abbiamo stimata al valore commerciale, non al valore di esproprio, che non sappiamo quant'è ma certamente sarà superiore, perché i valori di esproprio bisogna moltiplicarli al minimo per 1,5, ma qui, essendoci anche un affittuario coltivatore diretto ci diventa 3, quindi il valore di mercato si moltiplica per 3. Quindi, per noi oggi è un acquisto anche conveniente, rispetto a procedure espropriative e però offriamo 102.000 euro, compreso il frazionamento, perché ci hanno chiesto che se lo vendevano lo dovevano vendere entro fine anno e allora gli abbiamo detto: "Per fare questo bisogna che il frazionamento lo fate voi, perché noi non siamo in grado". Non siamo in grado in due mesi di fare la gara per l'affidamento della progettazione, depositarlo, fare due delibere di approvazione e quant'altro, non saremmo stati in grado, quindi, teoricamente, questi 102.000 euro sono comprensivi comunque dei costi di frazionamento dell'area, perché l'area non è frazionata, le particelle che andiamo a comprare sono quasi tutte parziali, non intere, perché spacchettiamo un terreno e questo è, diciamo, pensiamo, un fatto positivo, sia per Treia per questo discorso della valorizzazione archeologica di quell'area che perseguiamo da tempo memorabile e anche per il prezzo, che è un prezzo, per noi, conveniente. Certamente speriamo che il venditore aderisca su questo prezzo. Diciamo che io una telefonata l'ho fatta, ci devono pensare, però ipotizzo che, io però, i tecnici nostri hanno fatto una valutazione che non posso neanche, diciamo così, contraddire e non posso modificare, quindi, è così. Gliel'ho detto, prendere o lasciare, ci riflettevano ma ipotizzo che ci possa essere una risposta positiva. Questo, però, se non sarà, ce ne faremo una ragione, andremo avanti per altri lidi, ecco. Mozzoni, la parola.

MOZZONI: Mozzoni, Prima Treia. Credo che questa operazione venga addirittura prima di Valenti, forse? Da...

SINDACO: Sì, sì! Era un pallino di tutti quelli che ho conosciuto.

MOZZONI: No, è un'operazione certamente importante. Mentre parlava venivano alla mente alcune domande che però ritrovano risposte poi nel proseguo della spiegazione, perché prima noi parlavamo della nostra capacità di essere riusciti ad accantonare somme che poi sono state necessarie, no? Per intervenire su... la seconda ondata del Coronavirus e adesso, la domanda che uno potrebbe porsi è: potremmo anche aspettare, visto che l'area è vincolata, i fondi del Recovery Fund...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: Bisogna che ci spicciamo!

MOZZONI: Io sono, diciamo... lei è molto ottimista, io meno, ma spero che abbia ragione lei e quindi la prima perplessità è su quello, però è logico che se vogliamo aderire a qualche progetto, quest'area bisogna averla. E... vado sulla seconda parte, perché è poi quella che un po' porterà al voto, che è quella che lei tracciava sul discorso del museo archeologico. Su questa devo dire che personalmente sono uno molto dubbioso per alcune ragioni che vorrei comunque discutere, no? Confrontarci su questo. La prima è perché seppur io non apprezzi molto, dal punto di vista della fruizione turistica, la posizione in cui è collocato oggi il museo archeologico, pur consapevole che, di meglio, quando è stato scelto non si poteva fare, ad oggi ci vediamo nella condizione in cui ci sono dei lavori per il terremoto, insomma, per... dopo il terremoto del 2016 che portano a una completa rilettura di quello che è il Palazzo comunale, no? Con nuovi spazi, uffici che si sono spostati e, quindi, il primo dubbio, il primo elemento di discussione che vorrei porre con i consiglieri, i colleghi, con gli assessori è proprio questo. Noi, nella vostra ottica, andiamo a togliere un pezzo dal centro storico, importante, che è il museo archeologico, quindi togliamo ancora al centro storico, in più, diciamo, frazioniamo l'offerta turistico culturale che è quella del centro storico, perché portiamo un pezzo fuori e con cosa lo sostituiamo? Quindi, capire il ragionamento che c'è stato anche nell'ottica della rimodulazione degli spazi a disposizione dopo le ristrutturazioni a seguito del sisma. Di conseguenza, seguendo comunque il vostro ragionamento, se spostiamo il museo archeologico nell'area archeologica, questo presuppone che ci sia un'area archeologica, cosa che ad oggi è solamente sulle carte geografiche, perché gli scavi non ci sono.

SINDACO: Ci sono più certezze che dubbi, ecco.

MOZZONI: No, che ci siano reperti è una certezza, tant'è che ci sono alcuni, diciamo, appassionati che magari si dilettono in maniera del tutto illegale su quei terreni. Questo è una certezza, che però noi abbiamo smesso, per le ragioni più svariate, la principale credo anche di tipo economico nell'effettuare degli scavi di tipo pubblico, comunque, gli enti preposti abbiano smesso di fare questi scavi, anche questa è una realtà consolidata, no? Non ci sono scavi aperti in quell'area. E quindi io, anche seguendo il vostro ragionamento, prima direi, vediamo se c'è effettivamente la possibilità di continuare, riattivare questi scavi, magari anche con convenzioni sia con l'università di Macerata che con l'università di Ghent, no? Che tanto questo libro... l'archeologia del maceratese, famoso un convegno importantissimo che si svolse a Treia, no? Con... abbiamo dei contatti buoni ed eventualmente, puoi, alla ripresa di questi scavi, andare a ipotizzare, ripeto, personalmente ho molti dubbi per quello che dicevo in precedenza, però successivamente andare a ipotizzare la edificazione di nuovi edifici su quel terreno, perché magari andiamo proprio a costruire sopra una porzione di terra che invece sarebbe bene analizzare. So anche che ci sono delle carte che possono aiutarci su questo, no? Fatte con moderne tecnologie, con i droni che possono indirizzare più o meno i lavori. Ecco, questi sono, se ve ne sarà poi la possibilità di rispondere, insomma, quando avete ragionato su questo, i primi elementi.

SINDACO: Ok. Io non ho, io non sono andato oltre perché, pensavo no, che l'argomento è talmente vasto che uno... allora, prima di tutto, la disponibilità di quell'area, è l'area più interessante dal punto di vista dei giacimenti che possono esserci, l'assessore, l'ex assessore Castellani, ha lavorato per molto tempo su questo e, quindi, era stato ridato, diciamo, nella precedente amministrazione anche un impulso a... sia a valorizzare quello che abbiamo noi, ma anche quello a legarci con altre realtà, con la realtà della Vallata del Potenza, che possano creare veramente un indotto dal punto di vista turistico-archeologico. E, proprio di questi giorni, c'è la nuova pubblicazione del Comune di Porto Recanati, che ha ottenuto un finanziamento pubblico, grazie anche alla partecipazione degli altri comuni a questo circuito. Diciamo, si espande molto di più la promozione a livelli più alti, a livelli soprattutto da toccare i vettori del turismo moderno, europeo. La nostra intenzione è certamente, quando avremo l'area, Andrea, di riattivare una campagna di

scavi in quella zona, perché comunque la campagna di scavi dà l'idea dell'area archeologica, invece che un terreno coltivato. La casa che andiamo a ristrutturare è una casa già di per sé museo, perché è una casa costruita con i reperti, con la muratura, con le pietre che facevano parte della cinta muraria della vecchia Treia romana. Quindi, diciamo una serie di elementi che ci dicono "possiamo fare tutto a questo punto, ma bisogna avere la disponibilità dell'area." Perché se non abbiamo quella, è un po' difficile. Il fatto di avere disponibilità finanziaria questo anno ci ha agevolato, non è che devo dire che ci ha messo in difficoltà, ci ha agevolato perché questo acquisto altrimenti non si poteva fare e bisognava aspettare che ci fossero fondi, ecc., ma normalmente i fondi che vengono per l'area culturale e l'area architettonica non prevedono mai il finanziamento dell'acquisto dell'area. Questo è un problema che non so perché è così, ma noi non abbiamo mai il finanziamento per l'area, quindi l'area bisogna avercela, se vuoi fare poi un progetto di sviluppo archeologico su quell'area. Quindi, questi due ettari e mezzo sono importanti, sono anche molti, non è che facciamo, prendiamo 100 metri quadri o 1.000 metri quadri, perché con l'Università di Macerata, dei contatti in passato ci sono stati, li ho fatti anche io. Diciamo la voglia di aprire una campagna di scavi c'era, ora vedremo chi è l'interlocutore più titolato o che ha maggior voglia e disponibilità di attivare una campagna di scavi che poi non porti a delle scoperte eclatanti perché secondo me, molti dei reperti, diciamo migliori non ci sono più in quell'area, troveremo solamente molte mura, troveremo le fondazioni delle ville romane, delle case, ecc., ma è difficilissimo che troveremo dei reperti di altissimo pregio e valore. Però, ecco, diciamo che questo, il fatto del museo di Treia, lo spostiamo là, perdiamo come centro storico, io non, io non lo temo per due motivi: uno, perché quando uno è venuto a Treia, un turista viene a Treia, viene sempre nel centro storico, cioè, è la tappa principale, poi il museo archeologico, la zona archeologica è comunque d'interesse per stimolare l'avvenire. Quindi, non perdiamo nulla dal punto di vista turistico, ma in più, come Castellani sa, noi abbiamo molti altri reperti da poter esporre e ri-catalogare e rimettere in funzione, cosa che gli spazi, invece ci mancano. Quindi diciamo che una raccolta, chiamiamola secondaria, non so dove è la prima o la seconda, io ritengo che la prima dovrebbe essere nel sito, perché già il complesso monumentale e santuario, è già un museo a cielo aperto, perché i reperti stanno incastonati su tutte le mura di cinta dell'orto dei frati e quant'altro. Quindi, dicevo che alla fine, questo spazio potrebbe diventare il laboratorio del museo archeologico, perché c'è bisogno di restaurare, di ripristinare molti dei reperti che abbiamo, ce ne sono molti accantonati e, tra l'altro, anche poco studiati, quindi, le operazioni sono molte, quelle che si possono fare, come si dice, "l'appetito vien mangiando", l'importante è se riusciremo a trovare dei fondi per fare questi obiettivi. Oggi, se venisse fuori veramente, io non dico il Recovery Fund di per sé, però il Recovery Fund finanzia molti piani turistici delle regioni, ecc.. Sull'archeologico, la Regione Marche dovrà per forza metterci risorse perché è uno dei più importanti giacimenti culturali che abbiamo, è quello, soprattutto legato al romano, all'epoca romana. Quindi, è importante esserci, questo discorso della rete, che abbiamo già con gli altri comuni, è un discorso che naturalmente ti fa vincere, adesso, gli ultimi bandi, li vinciamo perché quando ci presentiamo siamo 5/6/7 comuni, i punteggi schizzano in alto e tu entri, ecco. Questa cosa prima non c'era, oggi c'è, questa rete, speriamo anche di implementarla, ma anche con Matelica, adesso, San Severino già c'è dentro mi pare, non mi ricordo. Ok, quindi, adesso io ritengo che questo acquisto sia molto funzionale a far sviluppare un nuovo interesse e che questo acquisto valga molto di più di quello che spendiamo oggi, valga molto di più per Treia, valga molto di più per rivalutare un po' l'area archeologica di Treia, che aveva delle difficoltà, perché non avendoci uno scavo in corso, non avendoci un museo contestualizzato, ecc., eravamo un po' serie B, anche rispetto alla rete e abbiamo invece reperti più belli, più interessanti, insieme a Porto Recanati, c'è una varietà di cose interessanti. Adesso, più di così io, cioè questa è l'idea nostra, ci è capitata questa cosa, che non era immaginabile, diciamo negli ultimi anni anche con l'assessore Castellani ci abbiamo provato più volte a chiedere questo terreno, purtroppo non siamo mai riusciti, per diverse motivazioni, oggi ci sono le condizioni, non possiamo perdere questa occasione, è questo il... capisco che stiamo investendo tanto eh, capisco che stiamo... però ce lo possiamo permettere, in questo momento particolare ed è bene investire per un futuro migliore... io penso sempre che

domani dobbiamo far qualcosa. Non che domani dobbiamo morire di noia, ecco, quindi ci mettiamo sul fuoco più trucioli che possiamo insomma. Vediamo. Castellani.

CASTELLANI: Consigliere Castellani.

[Voci in sottofondo, senza microfono]

CASTELLANI: Consigliere Edi Castellani. Io naturalmente sono favorevole a tutte le scelte fatte in relazione all'archeologia, perché come diceva il Sindaco, ci è stato lavorato tanto e credo che vada ancora, comunque, fatto molto per questo settore, perché a Treia non era stato fatto molto, in passato. Cioè non c'era stata la possibilità. Però, la domanda, che mi ha anticipato il Consigliere Mozzoni, era quella che volevo fare anche io, quella di dire, non chiudere completamente il museo archeologico al centro storico, perché la cosa importante è non diminuire gli interessi del centro storico. Il Sindaco dice che comunque i turisti verrebbero comunque prima al centro storico, poi al parco archeologico, non so se sono proprio d'accordo con questa affermazione, ma soltanto per dire perché a volte si può essere distratti da un parco archeologico, non c'è più tempo per andare al centro storico. Allora, poi l'altra domanda, naturalmente che volevo fare, che mi ha sempre anticipato, comunque era proprio quella di dire, come ho detto già l'altra volta per l'acquisto del frustolo no? Vicino al polo scolastico e che sembra prima la frusta e poi il cavallo. Però in questo, in questo caso mi sento di dire anche che in effetti i progetti ci sono e, quindi, potrebbe essere invece un vantaggio acquistare quest'area. Secondo me, il mio modo di vedere la cosa, il museo archeologico all'interno del centro storico non andrebbe chiuso completamente, anzi potrebbe essere un prolungamento dell'area archeologica magari, che sappiamo che abbiamo all'Università, molti reperti del periodo medievale, per esempio, oppure magari la strategia sarebbe quella di lasciare i due pezzi più di valore tipo le statuette egizie nel dire "Quelle sono le copie, al santuario, gli originali dove le abbiamo? Le abbiamo nello scrigno che è al centro storico." Così magari, si potrebbe approfittare di questa cosa e, quindi, magari una strategia per avere il doppio vantaggio e non penalizzare il centro storico che, come sappiamo, è sempre penali... tra l'altro anche le strutture ricettive e quant'altro, perché non è mai sicuro, che uno non è distratto dal passeggio, dal camminamento e dal parco archeologico e poi abbia il tempo di andare. Io sono sicura che se ci sono i reperti più importanti lì, qualcuno, anche se è tardi fa un giro al centro storico. Quindi, io credo che sia importante valorizzare, è un'occasione insomma per quest'area. Anche se in effetti viene spontaneo dire, cioè, acquistiamo l'area ma non abbiamo no, ancora un progetto, nulla. E, quindi... però ecco, la domanda, ecco, del centro storico è cioè, tocca anche me, quindi anche se, penso che si possa fare l'uno e l'altro, ecco credo che... spero che sia tenuto conto anche di questo, ma forse si va in quella direzione.

SINDACO: Penso che avevo già detto tutto rispetto anche alle domande che avete posto successivamente, cioè, nel senso, ben vengano anche sollecitazioni e proposte anche da parte vostra, però io ritengo che questa operazione la dobbiamo fare, il problema è che se avessi avuto un progetto per lo sviluppo archeologico di quell'area ora ci dovevamo preoccupare di acquistare l'area, certamente a prezzi tripli rispetto a quelli attuali, facendo una operazione di esproprio, quant'altro. Ritengo che questa è un'occasione, io dico che è capitata, cioè, quelle cose che capitano che tu non hai neanche preventivato perché, se pur la chiedevamo sempre come si dice, non ce l'hanno mai dato. Quindi, dicevo, ecco, a mio avviso, la mia positività rispetto a questa operazione c'è tutta, quella dell'amministrazione c'è tutta, spero anche dell'opposizione, di avere i contributi da tutti voi, perché non è ... e di avere i contributi anche dalla città, per quello che servirà nel centro storico riposizionare dopo le ristrutturazioni che faremo con il sisma. C'è un progetto già anche abbastanza condiviso su alcune operazioni che stiamo facendo e ritengo che questa non sia a penalizzazione di Treia, sia a vantaggio di Treia, poi, i vantaggi li vedremo, c'è il piceno, c'è il preistorico, c'è tutto quello che noi non potremmo probabilmente portare là, ma

contestualizziamo solo quello che è attinente magari a quel sito. Ci sono altre cose che questa città ha, ed è ricca di questa parte di storia importante, quindi, penso che quello che avete detto, lo condivido. Quindi, diciamo così, andiamo in questa direzione, ipotizzo anche che ci saranno dei fondi, cioè, io nei contatti miei che ho, con la regione, con i programmatori, eccetera, ci saranno anche solamente dei fondi ordinari del POR, cioè della parte dei finanziamenti che ci riconoscono ogni anno dall'Europa per portare avanti questi progetti, già sono sufficienti per far dire che questo è un acquisto azzeccato. Poi, se questi fondi saranno implementati con i fondi del Recovery Fund, perché, adesso ho qualche dubbio che 300 scienziati, presi così per strada, riescono a produrre il Recovery Fund che vogliamo noi. Però io spero anche che ci sia tra quelli qualche funzionario capace che darà la linea su cosa fare, o comunque che siano lasciate alla regione alcune possibilità di movimento, cioè nel senso che sarà la regione a decidere anche cosa ci farà con i fondi della cultura o del turismo. Cioè non è che me lo deve imporre Bruxelles o i 300 esperti di Conte che hanno trovato in questi giorni per strada. Perché più o meno è così. Votiamo, votiamo questo punto, perché se non stasera non tornate a casa, dormiamo qui. Punto... acquisizione immobili SS. Crocifisso, valorizzazione area archeologica "Antica città di Trea" e del complesso attività del santuario del SS. Crocifisso per 102.000 euro, ecco, questo ci tengo a dirlo perché gli uffici, seppur con molta difficoltà, hanno fatto questa stima perché obiettivamente siamo in carenza di personale assoluto e fare una stima non è semplice, però ce l'hanno fatta, li ringrazio di essere riusciti. Chi è favorevole? 10. Contrari nessuno, astenuti 3. Allora andiamo al punto 10. L'approvazione del bilancio cons... ah, l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Siamo 10 e 3 astenuti.

Approvazione del bilancio consolidato 2019. Medei.

MEDEI: Allora, Ludovica Medei. Per quanto riguarda il consolidato, anche qui c'è da dire che era un atto dovuto al 30 settembre, prorogato anch'esso al 30 novembre, prorogata la sua approvazione al 30 novembre per l'emergenza sanitaria. Per la redazione del bilancio consolidato siamo partiti dalla delibera di giunta di ottobre, nella quale la giunta, appunto, determinava il gruppo di amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento che è l'atto propedeutico, poi, per la stesura del consolidato e l'atto necessario all'ufficio per richiedere alle società partecipate e facenti parte del gruppo di amministrazione pubblica, i relativi documenti per la stesura dello stesso. Nel nostro caso, il gruppo... il GAP, coincide con il perimetro di consolidamento, le società sono state inserite nonostante la partecipazione, la quota partecipativa bassa del nostro Comune in quanto, tutte affidatarie dirette dell'ente. Il processo del consolidato va avanti tramite la cancellazione delle partite infra gruppo per depurare appunto i vari bilanci e la verifica che le partite registrate all'interno della contabilità dell'ente siano a specchio, registrate nelle contabilità delle partecipate. C'è correttezza delle registrazioni tra la società e l'ente, l'unica eccezione degna di nota è un rapporto con APM, in quanto nel bilancio della società, quindi dell'APM, c'è un credito vantato verso il Comune pari a 63.694 euro, mentre nel bilancio comunale l'importo del costo è pari a 22.000 euro perché la differenza è dovuta al rimborso diretto da parte dell'ARERA, all'APM e, quindi, la differenza di questi 40.000 euro è dovuta appunto al rimborso diretto da parte dell'ARERA. Chiudo dicendo, come anticipato nella commissione tenuta sabato al consigliere Gagliardini, che il consolidato si chiude con un risultato economico negativo, è da specificare che però il Comune di Treia, a differenza delle società partecipate, è in contabilità finanziaria, per cui riportare il bilancio comunale in contabilità economica patrimoniale comporta delle operazioni che non sono sterilizzabili e, quindi, alcuni costi vengono, non possono essere imputati e spalmati nell'arco degli anni come possono essere gli ammortamenti e, quindi, gli investimenti e, quindi, si genera questa discordanza che non ha, ripeto, non desta nessuna preoccupazione in quanto appunto, il comune è in contabilità finanziaria ed è in avanzo di amministrazione.

SINDACO: Allora, se non ci sono interventi, mettiamo in votazione questo punto all'ordine del giorno che è un atto dovuto e che mette in relazione il Comune di Treia e il suo bilancio con le società partecipate, quindi è un bilancio, si chiama proprio così, consolidato. Mi sembra che tutto sia chiaro e trasparente. Chi è favorevole: 9. Contrari: nessuno. Astenuti: 4.

Passiamo al punto n. 11 Task S.r.l., revisione statuto, lo illustra Moretti e anche questo è un atto dovuto. La Task, come sapete, è una società partecipata solo da enti locali. È stato necessario, per delle modifiche legislative, modificare lo statuto e adesso ci illustra Moretti, anche sinteticamente, perché non è un atto importante.

MORETTI: Ok. Luana Moretti. Il Comune di Treia è socio della società in house Task S.r.l., alla quale sono affidati i servizi informatici e telematici per il funzionamento degli uffici del nostro Comune. La Task S.r.l., per essere definita società in house ai sensi di legge e per essere affidataria di servizi pubblici, tra gli altri requisiti, deve essere iscritta alle liste ANAC e deve essere soggetta al controllo analogo effettivo degli enti pubblici che ne sono soci. Dato che l'ANAC, in data 28/07/2020, ha inviato ai soci della Task S.r.l. la comunicazione con la quale ha stabilito che il controllo analogo esercitato sulla società Task S.r.l. non soddisfa le condizioni previste dall'ANAC in relazione:

- al quorum deliberativo dell'assemblea dei soci in prima e in seconda convocazione;
- alla carenza di rappresentatività della minoranza dei soci nell'organo deliberativo;
- all'assenza valore vincolante delle decisioni assunte dal coordinamento;

risulta necessario adattare lo stato di fatto attuale a quando prescritto dall'ANAC.

Al fine di procedere al celere adeguamento della *governance* della società, data anche la scadenza ultima prevista dall'ANAC nel mese di novembre, la Task ha inviato a tutti i soci le modifiche apportate alla convenzione per l'esercizio del controllo analogo, lo statuto revisionato con testo raffrontato, una relazione descrittiva e un'ipotesi di schema deliberativo. Preso atto che è necessario conformarsi a quanto stabilito dall'ANAC, ritengo opportuno procedere alla votazione favorevole delle proposte di adeguamento inviate dalla Task S.r.l.

SINDACO: Bene. Ci sono interventi? Mozzoni.

MOZZONI: Mozzoni. Prima Treia. Ovviamente sul punto nessuna questione. Però vorrei fare un'analogia. Cercavo un pretesto per parlare di un'altra cosa. Quindi, lo confesso, prima di iniziare. Perché noi siamo...

SINDACO: Premeditato era.

MOZZONI: Siamo soci...

SINDACO: È premeditato.

MOZZONI: Cercavo un pretesto e ci arrivo, perché se no... credo comunque sia importante parlarne, perché tra... Direte: cosa c'entra? In realtà c'entra moltissimo, perché se noi abbiamo avuto queste indicazioni dall'ANAC ovviamente c'è un controllo su una società di cui facciamo parte. E cosa che secondo me sta avvenendo poco sul COSMARI. Che, comunque, diciamo che è in linea con alcuni punti di questa sera. Io utilizzo, e sarò brevissimo, perché guardo già gli occhi dell'assessore Moretti, sorpresi. Perché, sempre il sindaco ci aveva garantito una comunicazione anche sugli sviluppi delle questioni inerenti al COSMARI. Eh, lo so, ma il nostro ruolo è quello di sollecitare e ricordare alcune cose. Ci sono sviluppi? Secondo me sì, perché c'è un membro... Roberto Acquaroli, ecco non ricordavo il nome, ha lasciato l'organo di vigilanza e questo il 13

ottobre. Poi c'è un altro bando di gara per un'ulteriore ricerca di liquidità di 5 milioni di euro. E poi se non sbaglio dovrebbe esserci un'assemblea nelle prossime settimane.

SINDACO: Non lo so.

MOZZONI: Questo ancora non è stato comunicato, quindi ho uno *scoop* oppure una *fake news*, direbbe lei. Ecco. E quindi finisco, dicendo comunque la necessità come controlliamo le altre partecipate, le altre società associate, cerchiamo di essere presenti anche sul resto.

SINDACO: Bene! Bene per la raccomandazione, però diciamo che sul COSMARI il controllo analogo è esercitato anche da un comitato di garanti di cui faceva parte anche questo Acquaroli... Vabbè, se n'è andato. Avrà i suoi motivi, lo dirà pubblicamente. Gli altri non se ne sono andati, sono tutti nominati dalle amministrazioni che compongono il COSMARI. Comunque il regolamento del controllo analogo al COSMARI invece funziona perché quando noi vogliamo attingere a qualsiasi informazione il COSMARI devo dire che su questo è puntuale e ce le dà. Però adesso siamo ai fatti. Prendo lo *scoop* come buono e andiamo a votare questo punto 11, che è la modifica e la revisione dello statuto di Task S.r.l. e della convenzione con cui si introduce, o meglio si regolarizza il controllo analogo. Chi è favorevole? Unanimità. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. C'è anche qui l'immediata esecutività. Chi è favorevole per l'immediata esecutività? Favorevoli: 13. Contrari: nessuno. Unanimità.

Anche il prossimo punto, il punto 12 del Consiglio comunale, regolamento di Polizia rurale, modifica all' art. 35, è una modifica molto rapida da illustrare, perché in pratica questo è conseguente anche a delle situazioni che da ultimo si stanno sempre più numericamente manifestando e che è quella che i proprietari di terreni che confinano con le strade comunali e con le strade pubbliche, purtroppo fanno sempre meno manutenzione agli alberi e costantemente registriamo incidenti con cadute di rami, ramaglie e quant'altro. Questo aspetto non era sufficientemente spiegato nel regolamento che abbiamo di polizia rurale, anche per intervenire a fare delle ordinanze o quando la gente non adempie anche a delle multe. Ecco, quindi la disposizione è un'aggiunta al regolamento all'art. 35, eccolo qua, all'art. 35, la modifica riguarda soprattutto la regolamentazione del taglio delle piante che confinano con le strade pubbliche, a quale altezza questo taglio deve corrispondere perché abbiamo segnalazioni in continuo durante il periodo estivo che le mietitrebbie non passano sulle strade, i camion non passano sulle strade e quant'altro, non passano sulla viabilità che abbiamo e soprattutto anche, regolamentiamo un aspetto di tipo ambientale, che diamo anche un'indicazione su come deve essere fatta la potatura, il taglio dei rami in queste condizioni, perché alcuni, quelli più sbadati e, ormai privi di preparazione agricola, teoricamente c'è un ramo da tagliare, tagliano mezza pianta e l'altra mezza la lasciano lì a vegetare a terra, ecc.. In alcuni casi sono anche dei viali che hanno un interesse importante dal punto di vista ambientale e paesaggistico, la via dei Mori, le vie dei Mori a Treia ce ne abbiamo diverse, non ne abbiamo una sola, ma anche le stesse querce, i filari di querce, i filari di acacia ecc., devono essere poi regolarmente tagliati, non che uno taglia il ramo, la branca che sta verso la strada e la pianta si snatura e muore o addirittura cade o si sbilanca. No, bisogna farlo con le dovute maniere, ecco. Questo è quello che dice la modifica di questo articolo che non avevamo e anche sull'allontanamento delle ramaglie. Che succede? In molti casi viene un vento forte, abbiamo le ramaglie tutte sopra alle strade, perché la gente taglia i rami e li lascia al bordo strada, perché non ha tempo di toglierli, tra l'altro ha anche un valore, è legna da ardere, al massimo... però oggi questo modo di fare, cioè dell'agricoltura di rapina che, purtroppo, con l'avanzamento dell'età di molti agricoltori sta prendendo piede anche in questa nostra realtà, cioè nel senso che in campagna si usa molto contoterzismo e, quindi, poca manutenzione sia ai terreni sia alle piante, diciamo questo fenomeno è sempre più alto. In ultima analisi, ultimissima, c'è che le assicurazioni ci chiedono

premi sempre più alti perché questo dei rami e della caduta degli alberi sulle strade che danneggiano le auto, che noi dobbiamo poi risarcire, attraverso lo scarico dell'assicurazione, diciamo sta diventando molto più importante. Cioè, se prima pagavamo 2.000 euro, adesso ne paghiamo 20.000, ma probabilmente ogni anno, in base agli scarichi che fai ti aumentano, succede come il *bonus/malus* per l'auto. Allora, ok, se non ci sono interventi, insomma... prego, prego, Castellani.

CASTELLANI: Consigliere Castellani Edi. Siccome stasera qui è tutto chiaro per quanto riguarda questa modifica dell'art. 35, però, dato che stasera vedo che si possono fare no? Anche le gare degli argomenti inerenti ad altre cose, quindi vorrei soltanto sottolineare una cosa no? Nelle zone rurali, scritto in neretto, no? Il taglio deve essere seguito uniformemente, su tutta la circonferenza della pianta, in modo da non snaturarla, ok, garantirne l'equilibrato sviluppo. Colgo l'occasione, perché molti cittadini si stanno lamentando degli alberi del viale da San Marco al centro storico. Nelle zone rurali ci sono questi criteri, in questa zona invece non ce n'è. Queste piante, questi alberi che sono stati snaturati, perché, diciamolo così, ci può spiegare che fine faranno questi alberi, questo viale, perché sinceramente ehm, anche all'occhio non è il massimo, no? Se posso, fare anche io questa...

SINDACO: Come no.

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: [...]

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: La norma che facciamo per gli altri, vale anche per noi.

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Benissimo.

SINDACO: Questo è sicuro. Noi siamo soggetti al controllo da parte delle guardie venatorie della provincia e delle guardie forestali, se facciamo degli errori siamo richiamati da loro. Diciamo che quel viale lì non si è snaturato per le potature fatte male ma perché in quell'anno che c'è stata quella nevicata tremenda, tutti gli alberi sono stati sostanzialmente snaturati da quell'evento e le potature successive non hanno potuto recuperare totalmente le branche che sono state... ecc. Oggi, alcune di quelle piante sono secche dalla base, non sono secche solo nella punta, quindi sono morte di benché, siccome poi le polemiche che ci possono essere oggi sulle piante sono innumerevoli, noi non le abbiamo tolte, fino a che non fossero secche totalmente, perché altrimenti ci avremmo avuto delle critiche, quindi ora, pian piano dobbiamo fare un'analisi e quest'anno è l'anno in cui abbiamo deciso di porci mano a questa situazione, con un esperto andremo a vedere quali piante devono essere proprio tolte e rimetteremo piante, ma certamente ad una distanza maggiore di quella con cui erroneamente è stato fatto quel viale, perché le piante muoiono anche se stanno troppo vicine, specialmente quelle di alto fusto e in più ci stanno delle piante che sono morte già in piedi e che sono pericolose perché potrebbero cadere, perché la pianta morta è molto meno resistente al vento di quella viva. Ecco, quindi, adesso, quest'anno abbiamo detto che faremo anche questa operazione, vedremo anche con la forestale, prenderemo anche il loro parere su cosa fare ed andremo avanti a ripristinare quel viale. Cambiandolo anche probabilmente, purtroppo quell'essenza lì non era un'essenza autoctona e si è dimostrato, cioè, tanto sta a dimostrare che è un'essenza che non doveva stare da noi ed invece ci è stata messa ed è impropria. Se fosse stata un altro tipo di pianta, poteva resistere molto di più. Le piante che abbiamo messo, gli ippocastani che abbiamo messo... il ripopolamento che abbiamo fatto, sono diventate delle bellissime piante, non hanno questi problemi

di rottura con le nevicata, perché lì fu veramente una tragedia, il fatto della nevicata del 2012, esatto.

CASTELLANI: Credo che anche le potature, Sindaco, dopo la nevicata, che comunque non erano solo rami rotti dalla neve, è stato proprio...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: Come?

CASTELLANI: È stato proprio tolto lì, non soltanto a causa della rottura...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: Eh, vabbè...

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: [...] della neve, voglio dire.

SINDACO: Dopo sono stati, sono stati riequilibrati, cioè...

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Eh, l'importante...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: [...] cioè, se la branca è caduta, l'altro ramo è stato tagliato un po', forse troppo, però...

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Eh, un po' tanto...

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: [...] non l'ho fatto io...

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Vabbè, comunque grazie perché così abbiamo anche questa informazione.

[Si sovrappongono gli interventi]

SINDACO: In amministrazione c'eri anche te, quindi, è colpa...

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Anche perché credo sia importante ripristinare un bel viale, anche perché lì è veramente un po'... per il decoro urbano e tutto, un po' indecente adesso, sinceramente.

SINDACO: Va bene.

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Grazie.

SINDACO: Prendo questo punto come...

[Si sovrappongono gli interventi]

CASTELLANI: Grazie.

SINDACO: [...] come raccomandazione. E, quindi, votiamo questa modifica al regolamento di Polizia rurale. Chi è favorevole? Eh 13, Contrari nessuno, astenuti nessuno.

Punto 13: ricognizione commissione comitati organi indispensabili... Buschittari.

BUSCHITTARI: Buschittari. Buonasera a tutti i presenti e a tutti quelli che ci ascoltano sulle frequenze di RC1. 13esimo e penultimo punto all'ordine del giorno, andiamo a fare la ricognizione delle commissioni, dei comitati e degli organi collegiali con le funzioni amministrative ritenuti indispensabili ai fini istituzionali ai sensi dell'art. 96 del TUEL e, sostanzialmente, andiamo quindi a mantenere la commissione elettorale comunale, che ha sostanzialmente 2 funzioni, cioè quella relativa all'aggiornamento dell'albo degli scrutatori e alla nomina degli scrutatori, l'altra che andiamo a mantenere è la commissione per la formazione degli elenchi destinati alla revisione biennale degli albi dei giudici popolari e la terza ed ultima, che andiamo sempre a mantenere, è la commissione comunale per il paesaggio e, quindi, andiamo sostanzialmente, Segretario, a confermare i membri che già c'erano. Quindi, semplicissima...

SINDACO: Non penso che dobbiamo discutere su questo, è una cosa semplicissima, chi è favorevole? 13 favorevoli, nessuno contrario, nessuno astenuto. Unanimità.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, che è un ordine del giorno che viene proposto dai Borghi più Belli d'Italia, di cui facciamo parte, per l'assegnazione di fondi anche per migliorare l'aspetto architettonico di questi borghi, attraverso anche qui il Recovery Plan, questo fondo che dovrà risolvere tutti i problemi del paese. Vieni, vieni qua Sabrina. Il punto lo illustra Sabrina che è delegata ai Borghi.

VIRGILI: Buonasera, Sabrina Virgili. Come sapete, Treia fa parte del club dei Borghi più belli d'Italia e in questo club che si è costituito nel 2001, Treia ne fa parte dal 2006. Le caratteristiche dei Borghi, che attualmente vantano un brand riconosciuto sia a livello nazionale che internazionale, è quella di dare dei servizi di ogni genere a tutti i turisti che arrivano nelle nostre realtà. E visto che, con l'emergenza COVID, si è notato che il turismo è un turismo diverso rispetto a quello che si cercava tempo fa, i Borghi più belli d'Italia hanno ritenuto necessario scrivere sia al primo Ministro che al Ministro dell'economia una lettera in cui si chiede di attingere al famoso Recovery Fund per riqualificare i Borghi di tutta l'Italia, attraverso tre operazioni sostanzialmente: una è un piano nazionale per mettere in sicurezza il patrimonio architettonico dei centri storici e per rendere sicure, energeticamente sostenibili, digitalmente collegate le abitazioni, il secondo punto è un'integrazione ai finanziamenti previsti dal sisma bonus e dall'eco bonus per i comuni selezionati e facenti parte dell'associazione dei Borghi più belli d'Italia, per la realizzazione di progetti per il recupero urbano

dei centri storici in maniera complessa ed integrata, restauro delle facciate, degli edifici, rifacimento delle pavimentazioni stradali eliminando asfalti e coperture inappropriate, collegamento con la banda larga, abbattimento delle barriere fisiche e sensoriali per l'accesso ai servizi e alle attività con un restauro del patrimonio storico, artistico e architettonico, finalizzato a un uso produttivo dello stesso e sostanzialmente un terzo punto in cui si va ad attingere ad un fondo per il sostegno della creazione di una nuova imprenditorialità da parte di giovani che volessero portare l'attività all'interno di piccoli centri storici attraverso un grande piano per il riuso di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati. Queste, in sostanza, sono le tre proposte che il Presidente, attraverso i canali istituzionali, farà allo Stato. Quindi...

SINDACO: Ci sono interventi? Bene Sabrina. Allora, se non ci sono interventi, questa è una proposta propositiva dell'associazione Borghi più belli d'Italia, siamo tutti d'accordo con loro, dato che ne facciamo parte e dato che anche quest'anno noi abbiamo avuto un grande risultato, dall'appartenere a questo organismo, tra l'altro molto elitario, che ci pone oggi in grande evidenza, nei circuiti, diciamo del turismo "*esperienziale*", che sta prendendo piede, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo. Chi è favorevole? Contrari nessuno, astenuti nessuno. Anche questo? Immediata esecutività, chi è favorevole? Grazie, unanimità. Grazie a tutti, salutiamo anche gli ascoltatori e così ci rivedremo prima di fine anno, speriamo di portare il bilancio di previsione così, fa cenno positivo anche il responsabile... è un gesto positivo anche il tuo allora, va bene. Grazie, buona serata!

* * * * *